



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 24 febbraio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 24 febbraio 2021

Consorzi di Bonifica

24/02/2021 Libertà Pagina 31	
Peggioramento statico, chiuso da ieri il ponte di Troncamorso	1
23/02/2021 Piacenza Online	<i>Redazione Online</i>
"La politica ha paura dei Consorzi di bonifica?"	2
23/02/2021 ParmaDaily.it	
Bedonia: la 'Alpe-Passo del Chiodo' torna percorribile in sicurezza grazie...	3
23/02/2021 Modena Today	
Alluvione del Panaro, come richiedere il contributo per l' autonoma...	4
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43	
Danni maltempo del dicembre 2020, undici cantieri per 1,7 milioni di euro	5

Comunicati Stampa Emilia Romagna

23/02/2021 Comunicato stampa	
Bedonia, la Alpe-Passo del Chiodo torna percorribile in sicurezza grazie...	7

Acqua Ambiente Fiumi

24/02/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 22	<i>ADRIANO ARATI</i>
Per il ponte di Iano lo stop al cantiere è previsto in aprile...	8
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44	
«Grandi progetti per il Po Ma i soldi chi li tira fuori?»	10
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44	
Pronto il piano regionale da 110 cantieri	11
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
Celestoni, strada riaperta dopo le due frane	12
23/02/2021 Reggio2000	<i>Redazione</i>
Chiusure notturne sulla A1	13
23/02/2021 Reggio2000	<i>Redazione</i>
Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6...	14
23/02/2021 Modena Today	
Argini, 63 cantieri dopo maltempo e alluvione. Stanziati 11 milioni	16
23/02/2021 Modena2000	<i>Redazione</i>
Chiusure notturne sulla A1	19
23/02/2021 Modena2000	<i>Redazione</i>
Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6...	20
23/02/2021 Sassuolo2000	
Chiusure notturne sulla A1	22
23/02/2021 Sassuolo2000	
Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6...	23
24/02/2021 Gazzetta di Modena Pagina 26	<i>N.A.</i>
Dalla Bassa a Nonantola: gli interventi sugli argini	25
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 43	
Argini e strade, in arrivo 11 milioni per 63 interventi	27
23/02/2021 Bologna Today	
Danni da maltempo e lavori di ripristino, dalla Regione un milione e mezzo	28
23/02/2021 Bologna2000	<i>Redazione</i>
Chiusure notturne sulla A1	30
23/02/2021 Bologna2000	<i>Redazione</i>
Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6...	31
24/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 1	
Nutrie, allarme doppio «Sabotate le trappole»	33
24/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23	<i>ANNARITA BOVA</i>
«Situazione grave» Sollecitata la Regione	34
24/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23	<i>ALESSANDRO BASSI</i>
Il Comune corre ai ripari Ordinanza contro i roditori	35
24/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23	<i>ANNARITA BOVA</i>
Scatta l' allarme nei campi e sugli argini Gli agricoltori trovano le...	37
23/02/2021 lanuovaferrara.it	
Il ponte a San Giovanni è pericoloso, presto chiuso un tratto di...	39
23/02/2021 Cesena Today	
Hera, al via i lavori di risanamento idrico: possibili disagi nella...	40
23/02/2021 Cesena Today	
I 'pesci dimenticati', 16 specie d' acqua dolce estinte solo lo scorso...	41
23/02/2021 emiliaromagnanews.it	
Savignano sul Rubicone: lavori di risanamento idrico in via Cagnona	42
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 45	
Lavori alle tubature in via Cagnona, probabili disagi	43
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47	
«Alfero e Riofreddo avranno il loro depuratore, come dispone la...	44

24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47	
Ponte sul Rio, ripristinato il parapetto	45
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 51	
«Mini darsena per sfoltire il portocanale»	46
23/02/2021 emiliaromagnanews.it	
A Novafeltria conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino...	48
23/02/2021 Rimini Today	
Conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino della strada tra...	50
24/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 51	
La Regione 'blocca' le frane	52
23/02/2021 altarimini.it	
Novafeltria: conclusi lavori a Uffogliano e tra Torricella e Libiano	53
24/02/2021 Corriere di Romagna Pagina 43	
Lavori finiti a Libiano e Uffogliano	54
24/02/2021 Corriere di Romagna Pagina 44	
Hera al lavoro in via Cagnona per l'efficientamento idrico	55
24/02/2021 Corriere di Romagna Pagina 47	
Nuova Marechiese pro ambiente	56

Peggioramento statico, chiuso da ieri il ponte di Troncamorso

Le ultime piene e nevicate la causa. I lavori dal costo di 100mila euro al via in estate

Chiuso da ieri il ponte sul torrente Lavaiana, in località Troncamorso, fino a quando saranno terminati i lavori di rafforzamento della struttura. Il **Consorzio di bonifica di Piacenza** ha infatti chiesto al Comune di Farini la chiusura del ponte a causa del peggioramento statico del manufatto. Il responsabile del Servizio viabilità ha quindi disposto la chiusura con una ordinanza. Il traffico è deviato sulla viabilità alternativa, la "bretella" che porta a Costa Biancona. «Il ponte - spiega Gianluca Fulgoni, tecnico del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - ha un problema strutturale che si trascina da tempo e peggiorato con le piene e le nevicate. L' alveo del Lavaiana si è abbassato di circa due metri e mezzo scoprendo così le fondazioni del ponte. L' intervento, che inizierà nei mesi estivi per la necessità di entrare in alveo, andrà a riportare il fiume dove passava in origine e rafforzerà le spalle (i muri) della struttura che sono fatte solo di cemento». L' intervento, progettato dall'ing. Francesco Mantese costerà circa 100mila euro, finanziato dalla Regione. **_NP.**



"La politica ha paura dei Consorzi di bonifica?"

Se lo chiedono Legambiente, Italia nostra, Confedilizia ed altre organizzazioni piacentine dopo che l'ente consortile ha convocato per aprile le elezioni in presenza e non in via telematica

Mentre il Consiglio dei ministri è riunito per varare nuove misure anticovid, il **Consorzio di bonifica di Piacenza** annuncia di aver convocato 102mila elettori a votare appena dopo Pasqua (18/19 aprile) per eleggere un nuovo Consiglio di amministrazione. Immediata la reazione di Legambiente, Italia nostra, Confedilizia ed altre organizzazioni del territorio, che da anni chiedono che si voti in forma telematica, come previsto da 10 anni dallo Statuto consortile e da più di 25 anni da una legge della Regione Emilia, "che peraltro non è mai intervenuta - dice la Confedilizia - per far rispettare il dettato statutario" perché - dice sempre l'organizzazione di condòmini e proprietari di casa - "la politica ha paura dei Consorzi di bonifica". Le organizzazioni ambientaliste fanno appello al Governo ed al Parlamento oltre che alla Regione perché "intervengano con urgenza, e con gli stessi provvedimenti in corso di emanazione, ad annullare la possibilità della diffusione di questo grave segnale in controtendenza e questo immane sintomo di disorientamento, anche attraverso le proprie rappresentanze locali ed i poteri che in specie vengono, dalla legge e dai Dpcm, già concessi ai Questori".



The screenshot shows the website interface for Piacenza Online. The article title is "La politica ha paura dei Consorzi di bonifica?". Below the title is a sub-headline: "Se lo chiedono Legambiente, Italia nostra, Confedilizia ed altre organizzazioni piacentine dopo che l'ente consortile ha convocato per aprile le elezioni in presenza e non in via telematica". The article is dated 23/02/2021. There is a photo of a dam in a valley. To the right of the article is a sidebar advertisement for "Incensi 100% naturali certificati Ecocert" by "ESSENZIALI".

Redazione Online

Bedonia: la 'Alpe-Passo del Chiodo' torna percorribile in sicurezza grazie alla Bonifica Parmense

Nuovo intervento eseguito in tempi celeri da parte delle squadre consortili della **Bonifica Parmense** che hanno ultimato in poco meno di due settimane i lavori sulla strada Alpe-Passo del Chiodo, nel Comune di Bedonia. A seguito di avverse condizioni meteo la sicurezza della circolazione sulla strada - colpita da importanti precipitazioni che avevano causato la caduta di fusti sulla carreggiata - era stata fortemente compromessa. Il **Consorzio** non ha perso tempo, intervenendo d'urgenza sull'arteria viaria per sgomberarla: uomini e mezzi subito operativi hanno proceduto alla rimozione degli alberi abbattuti lungo il manto stradale, oltre ad intervenire su alcuni fusti ammalorati scongiurando, in tal modo, un possibile rischio caduta e prevenendo ulteriori pericolose criticità. Negli ultimi giorni la **Bonifica Parmense** ha eseguito gli interventi di pulizia del piano viabile, rimuovendo i detriti dall'asfalto e ripristinando la funzionalità idraulica delle cunette a margine della carreggiata, oltre alle opere d'arte stradali. 'Efficienza significa anche rapidità nell'esecuzione di quei lavori urgenti che, approntati in tempo, garantiscono ai territori la corretta risposta alle esigenze di chi vive e abita la montagna - sottolinea la presidente Francesca Mantelli - e ringrazio le nostre squadre per l'impegno concreto e l'attenzione dimostrati in occasione di questo particolare e complesso intervento'.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI, SPORT, ALICENONIOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main headline reads: "Bedonia: la 'Alpe-Passo del Chiodo' torna percorribile in sicurezza grazie alla Bonifica Parmense". Below the headline is a sub-headline: "IN POCO MENO DI DUE SETTIMANE. LA PRESIDENTE MANTELLI: 'IMPEGNO CONCRETO DELL'ENTE E VIVA ATTEZIONE ALLE ESIGENZE DI CHI ABITA LA MONTAGNA'". There is a photo of a road under construction with a yellow excavator. To the right, there are advertisements for CAMST (LA RISTORAZIONE ITALIANA) and a social media share button for ParmaDaily.it.

Bedonia: la "Alpe-Passo del Chiodo" torna percorribile in sicurezza grazie alla Bonifica Parmense

IN POCO MENO DI DUE SETTIMANE. LA PRESIDENTE MANTELLI: "IMPEGNO CONCRETO DELL'ENTE E VIVA ATTEZIONE ALLE ESIGENZE DI CHI ABITA LA MONTAGNA"

© 23 Febbraio 2021

Nuovo intervento eseguito in tempi celeri da parte delle squadre consortili della **Bonifica Parmense** che hanno **ultimato in poco meno di due settimane i lavori sulla strada Alpe-Passo del Chiodo, nel Comune di Bedonia.**

A seguito di avverse condizioni meteo la sicurezza della circolazione sulla strada - colpita da importanti precipitazioni che avevano causato la caduta di fusti sulla carreggiata - era stata fortemente compromessa. Il Consorzio non ha perso tempo, intervenendo d'urgenza sull'arteria viaria per sgomberarla: uomini e mezzi subito operativi hanno proceduto alla rimozione degli alberi abbattuti lungo il manto stradale, oltre ad intervenire su alcuni fusti ammalorati scongiurando, in tal modo, un possibile rischio caduta e prevenendo ulteriori pericolose criticità. Negli ultimi giorni la Bonifica Parmense ha eseguito gli interventi di pulizia del piano viabile, rimuovendo i detriti dall'asfalto e ripristinando la funzionalità idraulica delle cunette a margine della carreggiata, oltre alle opere d'arte

Alluvione del Panaro, come richiedere il contributo per l' autonoma sistemazione

Circa 600mila euro destinati alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni per le alluvioni: c'è tempo fino al 15 marzo per presentare al Comune di residenza le domande

Una quota di circa 600 mila euro di fondi predisposti dalla Regione servirà per assicurare i **contributi** per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un' autonoma sistemazione temporanea in occasione dell' alluvione del Panaro e del Tiepido. Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l' abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l' autonoma sistemazione (Cas). Si tratta di un sostegno economico per coprire le spese di permanenza fuori casa, variabile in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare. Si passa da 400 euro al mese per famiglie con un solo componente a 500 euro per 2 unità, 700 per tre e 800 per quattro, fino ad un massimo di 900 euro per cinque o più membri. Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici economici descritti sono erogati dalla data dello sgombero o dell' evacuazione dell'

immobile fino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione. Il modulo di domanda può essere scaricato al seguente link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-dicembre-2020> Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, **bonifica**, e di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i **Consorzi di bonifica** e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche. Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.

Informativa
Questo sito utilizza cookie personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Contributo per l'autonoma sistemazione

Circa 600mila euro destinati alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni per le alluvioni: c'è tempo fino al 15 marzo per presentare al Comune di residenza le domande

Redazione
23 FEBBRAIO 2021 10:00



I più letti di oggi

- Ritorno in zona arancione, scattierà da domenica 21 febbraio
- Vaccini anche dal medico di base, AstraZeneca dal 22 febbraio per disabili e personale scolastico
- Deceduta a 57 anni la D.ssa Chiara Pintor, Vice Prefetto Vicario della Pubblica Amministrazione di Modena
- Coronavirus, 1.565 nuovi positivi in regione. Risalgono i casi anche a Modena

Scopri il massimo dei vantaggi con la Maxi Rottamazione Hyundai.

Argini, 63 cantieri dopo maltempo e alluvione. Stanziati 11 milioni

Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici

Consorzi di Bonifica

Danni maltempo del dicembre 2020, undici cantieri per 1,7 milioni di euro

Via libera al **Piano** regionale: fino al 15 marzo per le domande ai Comuni

Argini e sponde dei fiumi, strade, spiagge. E ancora, **contributi** per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità sei servizi pubblici. Dalla Regione, per la provincia di Ferrara, sono in arrivo un milione e settecentomila euro, compresi nel **piano** da 110 cantieri per riparare i danni causati dall' ondata di maltempo nel dicembre scorso.

Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei fiumi, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. Nel dettaglio, a Fiorana-Filo (Argenta), è prevista la realizzazione del presidio di sponda su alcuni tratti del Dominante Gramigne con 140.000 euro. A Bondeno sono in cantiere tre interventi per 480.000 euro. Serviranno al ripristino di difese spondali in corrispondenza dello stante 2, alla ricostruzione della sponda franata a valle dello stante 12, in destra Panaro, e alla ripresa di cedimenti della difesa spondale a valle del tratto d' argine (stante) 4 in sinistra del fiume.

A Codigoro-Comacchio con 200 mila euro saranno ripristinate le arginate in destra e sinistra idraulica del Po di Volano a valle del Ponte sulla Statale 309, a protezione della viabilità e delle abitazioni. Sempre nel comune di Comacchio 80 mila euro sono stati impegnati per lavori urgenti di riassetto dell' opera di difesa e della viabilità comunale in corrispondenza di Ponte Albani a Lido degli Estensi e 300.000 mila sono destinati al ripristino delle opere di difesa dell' abitato sul litorale del Lido di Spina. Nel capoluogo, a Ferrara, con 56 mila euro è programmato un intervento di ripresa frane sullo Scolo Nicolino, a lato di via Vallengunga.

A Ostellato-Portomaggiore, in località San Vito, 105.000 euro saranno impiegati per il ripristino delle sponde franate del Condotto Roverselle, primo ramo sulla SP68, e 300.000 euro a Riva del Po, in località Ro, per il recupero delle sponde franate della Fossa Lavezzola, in fregio alla strada comunale via Marabino. Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, **bonifica**, e di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i **Consorzi di bonifica** e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche.

Abbandono dei rifiuti, rinnovato l'accordo con le Guardie ecologiche volontarie

La convenzione, approvata dalla Giunta, sarà sottoscritta da Comune, Hera Spa, Raggruppamento Gev e associazione Agriambiente

Danni maltempo del dicembre 2020, undici cantieri per 1,7 milioni di euro

Via libera al Piano regionale: fino al 15 marzo per le domande ai Comuni

Argini e sponde dei fiumi, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità sei servizi pubblici. Dalla Regione, per la provincia di Ferrara, sono in arrivo un milione e settecentomila euro, compresi nel piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall' ondata di maltempo nel dicembre scorso.

Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei fiumi, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. Nel dettaglio, a Fiorana-Filo (Argenta), è prevista la realizzazione del presidio di sponda su alcuni tratti del Dominante Gramigne con 140.000 euro. A Bondeno sono in cantiere tre interventi per 480.000 euro. Serviranno al ripristino di difese spondali in corrispondenza dello stante 2, alla ricostruzione della sponda franata a valle dello stante 12, in destra Panaro, e alla ripresa di cedimenti della difesa spondale a valle del tratto d' argine (stante) 4 in sinistra del fiume.

A Codigoro-Comacchio con 200 mila euro saranno ripristinate le arginate in destra e sinistra idraulica del Po di Volano a valle del Ponte sulla Statale 309, a protezione della viabilità e delle abitazioni. Sempre nel comune di Comacchio 80 mila euro sono stati impegnati per lavori urgenti di riassetto dell' opera di difesa e della viabilità comunale in corrispondenza di Ponte Albani a Lido degli Estensi e 300.000 mila sono destinati al ripristino delle opere di difesa dell' abitato sul litorale del Lido di Spina. Nel capoluogo, a Ferrara, con 56 mila euro è programmato un intervento di ripresa frane sullo Scolo Nicolino, a lato di via Vallengunga.

A Ostellato-Portomaggiore, in località San Vito, 105.000 euro saranno impiegati per il ripristino delle sponde franate del Condotto Roverselle, primo ramo sulla SP68, e 300.000 euro a Riva del Po, in località Ro, per il recupero delle sponde franate della Fossa Lavezzola, in fregio alla strada comunale via Marabino. Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, bonifica, e di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i Consorzi di bonifica e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.
f. d. b.

NOTA STAMPA

Bedonia, la Alpe-Passo del Chiodo torna percorribile in sicurezza grazie alla **Bonifica** Parmense

In poco meno di due settimane. La presidente Mantelli: Impegno concreto dell'ente e viva attenzione alle esigenze di chi abita la montagna Bedonia (PR), 23 Febbraio 2021 Nuovo intervento eseguito in tempi celeri da parte delle squadre consortili della **Bonifica** Parmense che hanno ultimato in poco meno di due settimane i lavori sulla strada Alpe-Passo del Chiodo, nel Comune di Bedonia. A seguito di avverse condizioni meteo la sicurezza della circolazione sulla strada colpita da importanti precipitazioni che avevano causato la caduta di fusti sulla carreggiata era stata fortemente compromessa. Il **Consorzio** non ha perso tempo, intervenendo d'urgenza sull'arteria viaria per sgomberarla: uomini e mezzi subito operativi hanno proceduto alla rimozione degli alberi abbattutesi lungo il manto stradale, oltre ad intervenire su alcuni fusti ammalorati scongiurando, in tal modo, un possibile rischio caduta e prevenendo ulteriori pericolose criticità. Negli ultimi giorni la **Bonifica** Parmense ha eseguito gli interventi di pulizia del piano viabile, rimuovendo i detriti dall'asfalto e ripristinando la funzionalità idraulica delle cunette a margine della carreggiata, oltre alle opere d'arte stradali. Efficienza significa anche rapidità nell'esecuzione di quei lavori urgenti che, approntati in tempo, garantiscono ai territori la corretta risposta alle esigenze di chi vive e abita la montagna sottolinea la presidente Francesca Mantelli e ringrazio le nostre squadre per l'impegno concreto e l'attenzione dimostrati in occasione di questo particolare e complesso intervento. -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne **Consorzio** della **Bonifica** Parmense [FOTO IN ALLEGATO: ESCAVATORE CONSORTILE SULLA STRADA ALPE-PASSO DEL CHIODO A FINE LAVORI]



scandiano

Per il ponte di Iano lo stop al cantiere è previsto in aprile «È molto più largo»

Il sopralluogo del sindaco Nasciuti e dell'assessore Pedroni «Rispetto allo scorso anno e più fruibile e più sicuro»

SCANDIANO. Termineranno entro la fine di aprile i lavori per allargare il ponte sul Tresinaro fra Iano e Ca' de Caroli, dopo quasi due anni di chiusure alternate a riaperture parziali.

Nei giorni scorsi il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti, l'assessore Claudio Pedroni e il dirigente comunale Matteo Nasi hanno effettuato un sopralluogo sul cantiere aperto a Iano, curato dall'impresa Sraedil, ultimo stralcio degli interventi partiti dopo i problemi di stabilità emersi alla fine del giugno 2021, al termine di un periodo di **piogge** intensissime e di piene dei corsi d'acqua reggiani.

Si tratta di un'opera da 160mila euro complessivi, coperti con fondi propri dell'ente comunale, pensata per rifare la vecchia pista ciclo-pedonale a fianco della strada.

Prima sono stati demoliti la vecchia soletta in cemento, i cordoli di ancoraggio delle barriere, la pavimentazione stradale e i giunti di dilatazione e dei guardrail.

Ora è il momento della ricostruzione. Il passaggio verrà allargato rispetto alla vecchia configurazione e verrà poi montata una barriera di separazione rispetto alla sede principale, utile sia per proteggere gli utenti che per evitare alcune manovre segnalate in passato. Sul ponte può passare un solo veicolo alla volta, il

transito è regolato da un senso unico alternato e i camion e i mezzi pesanti non potrebbero usarlo, ma negli anni diversi furgoncini passavano ugualmente mettendo una ruota sul marciapiede pedonale.

Con la ringhiera, questo non potrà più accadere. Fra 2019 e 2020 si era provveduto a ristrutturare e a potenziare la struttura portante dell'impalcato realizzato ormai quattro decenni fa, per una spesa di circa 100mila euro finanziati e dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale. Dal 16 novembre il ponte è stato nuovamente chiuso per provvedere alla revisione del passaggio ciclo-pedonale, la tabella di marcia prevede la chiusura del cantiere entro la fine di aprile, non mancano quindi molte settimane.

Al momento, non sembrano esservi ritardi, i residenti si augurano di poter tornare presto a utilizzare l'unico collegamento presente fra Iano e Ca' de Caroli, visto che oggi sono costretti a un giro di diversi chilometri che passa per la periferia del capoluogo. Una situazione che penalizza i giovani e gli anziani,

22 Scandiano comprensorio ceramiche / www.gazzetta.reggio.it / MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021 / GAZZETTA

Per il ponte di Iano lo stop al cantiere è previsto in aprile «È molto più largo»

Il sopralluogo del sindaco Nasciuti e dell'assessore Pedroni «Rispetto allo scorso anno e più fruibile e più sicuro»

SCANDIANO. Termineranno entro la fine di aprile i lavori per allargare il ponte sul Tresinaro fra Iano e Ca' de Caroli, dopo quasi due anni di chiusure alternate a riaperture parziali. Nei giorni scorsi il sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti, l'assessore Claudio Pedroni e il dirigente comunale Matteo Nasi hanno effettuato un sopralluogo sul cantiere aperto a Iano, curato dall'impresa Sraedil, ultimo stralcio degli interventi partiti dopo i problemi di stabilità emersi alla fine del giugno 2021, al termine di un periodo di piogge intensissime e di piene dei corsi d'acqua reggiani.

Si tratta di un'opera da 160mila euro complessivi, coperti con fondi propri dell'ente comunale, pensata per rifare la vecchia pista ciclo-pedonale a fianco della strada. Prima sono stati demoliti la vecchia soletta in cemento, i cordoli di ancoraggio delle barriere, la pavimentazione stradale e i giunti di dilatazione e dei guardrail. Ora è il momento della ricostruzione. Il passaggio verrà allargato rispetto alla vecchia configurazione e verrà poi montata una barriera di separazione rispetto alla sede principale, utile sia per proteggere gli utenti che per evitare alcune manovre segnalate in passato. Sul ponte può passare un solo veicolo alla volta, il transito è regolato da un senso unico alternato e i camion e i mezzi pesanti non potrebbero usarlo, ma negli anni diversi furgoncini passavano ugualmente mettendo una ruota sul marciapiede pedonale. Con la ringhiera, questo non potrà più accadere. Fra 2019 e 2020 si era provveduto a ristrutturare e a potenziare la struttura portante dell'impalcato realizzato ormai quattro decenni fa, per una spesa di circa 100mila euro finanziati e dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale. Dal 16 novembre il ponte è stato nuovamente chiuso per provvedere alla revisione del passaggio ciclo-pedonale, la tabella di marcia prevede la chiusura del cantiere entro la fine di aprile, non mancano quindi molte settimane. Al momento, non sembrano esservi ritardi, i residenti si augurano di poter tornare presto a utilizzare l'unico collegamento presente fra Iano e Ca' de Caroli, visto che oggi sono costretti a un giro di diversi chilometri che passa per la periferia del capoluogo. Una situazione che penalizza i giovani e gli anziani, i

Un funzionario fa risparmiare al Comune 23.500 euro

La vicenda riguarda un funzionario con un bilancio di 23.500 euro di risparmio.

SCANDIANO. Presenti infiltrazioni di acqua nel tetto al Palasport di Scandiano, il principale palasport dello sport. I problemi alla struttura sono dovuti alle forti precipitazioni di pioggia e neve della scorsa settimana. Ma il tetto è ripulito e il danno è contenuto. Il gruppo di lavoro è composto da tecnici e operai. Il gruppo di lavoro è composto da tecnici e operai. Il gruppo di lavoro è composto da tecnici e operai.

abituati a muoversi a piedi e in bici, oltre che gli esercizi commerciali e i circoli della zona, già alle prese con le tante restrizioni dovute all' emergenza sanitaria.

«Il ponte che collega le due frazioni è opera di fondamentale importanza per gli abitanti delle due frazioni. Non a caso, al mio arrivo ho incontrato una decina di persone, qualcuno li definirebbe "umarel", che osservavano attentamente i lavori», racconta Nasciuti. «I lavori sono a buon punto, il secondo getto di calcestruzzo della soletta del ponte è stato completato e a breve verranno realizzati i cordoli di ancoraggio per l' installazione delle barriere laterali, protezioni che ci permetteranno di mettere in **sicurezza** l' attraversamento pedonale. Il ponte si presenta vistosamente più largo di come l' abbiamo lasciato e certamente, anche dopo i lavori di consolidamento dello scorso anno, complessivamente più fruibile e sicuro».

--Adriano Arati© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ADRIANO ARATI

«Grandi progetti per il Po Ma i soldi chi li tira fuori?»

Di recente ho sentito parlare di un progetto ambientale che prevede parchi fotovoltaici in vecchie case in disuso lungo il Po, per la produzione «verde» di energia elettrica. E perfino un potenziamento della navigazione sul fiume per quanto riguarda merci e materiali. Ma se non ci sono neppure i fondi per la semplice ma essenziale manutenzione degli argini. E poi il trasporto sul Po doveva essere sviluppato anni fa, quando sono stati spesi vari milioni di euro per il porto commerciale di Boretto Daniele.

FRANE E DISSESTI
Pronto il piano regionale da 110 cantieri

FRANE E DISSESTI
È pronto il Piano regionale da 110 cantieri per riparare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio reggiano con intense piogge e frane. Sono stati approvati anche altri cantieri di manutenzione e di ripristino. A caduto: 110 cantieri in 110 comuni. A Cadeboscio: Sopra 100.000 euro per la manutenzione del Canale S. Giacomo. A Carrara: 80.000 euro per via Veluciana. A Casola: 28.000 euro per la strada Resonance. A Castelnuovo: 150.000 euro per l'argine tra ponti Baccarelli e S. Vittore. A Reggio: 100.000 euro per via Ingilterra. A Traverso: 150.000 euro per via Murachiodo, via S. Maria. 70.000 euro per l'asfaltamento nel centro di La Gio. 70.000 euro per interventi sul sisma e sulla viabilità pubblica in località Saracena. A Cast. V. V. 345.000 euro sono impegnati per le opere sismiche e la ripara della funzionalità opere nel S. Giacomo. A Valsassina: 150.000 euro per la strada comunale Montebello. A Vastanico: 50.000 euro per il ponte sul torrente Lanza. A Montebello: 150.000 euro per la provinciale S.

AGENDA

NON REDOLIANI
risponde DANIELE BARILLI giornalista Carlo Riggio

«Io, invalido e senza vaccino: qualcuno mi aiuta?»

Buon giorno direttore. Le scrivo per segnalare la situazione in cui mi trovo e che, a mio parere, interessa molti altri cittadini. Ho 73 anni e purtroppo soffro di una malattia gravemente invalidante: il lupus eritematoso sistemico che non posso ancora fare il vaccino, perché sono troppo giovane. A voler essere più precisi, lo ho due malattie: oltre alla fibrosi polmonare soffro anche di una condizione che si è sviluppata a seguito di un intervento al cuore. Nel momento in cui mi sono interessato per il vaccino non mi sono rivolto subito all'Azienda, ma sono andato dal mio medico di base. Da che al momento la compagnia vaccinale è riservata agli over 80, ma essendo io un soggetto molto a rischio ho chiesto se si potesse mantenere eventi più o meno regolari. Il mio medico ha risposto che non disponeva dei dati e che sarebbe stata appurato l'età e il nome. Mi sono quindi messo in contatto con la pneumologa del Santa Maria Nuova ricorrendo, potremmo dire, una "mezza risposta". In poche parole è stata riconvalidata la necessità del vaccino nel mio caso, però mi è stato anche detto che per fare la richiesta avrei dovuto rivolgermi al mio medico, e quale a quel punto si è anche un professo, perché di fatto lui non ha disposizioni in tal senso, insomma, non riesco a saltarci fuori. C'è qualcuno che fa da carico di questa problema?
Giuseppe Acerbi

«I grandi progetti per il Po Ma i soldi chi li tira fuori?»

Di recente ho sentito parlare di un progetto ambientale che prevede parchi fotovoltaici in vecchie case in disuso lungo il Po, per la produzione «verde» di energia elettrica. E perfino un potenziamento della navigazione sul fiume per quanto riguarda merci e materiali. Ma se non ci sono neppure i fondi per la semplice ma essenziale manutenzione degli argini. E poi il trasporto sul Po doveva essere sviluppato anni fa, quando sono stati spesi vari milioni di euro per il porto commerciale di Boretto Daniele.

IL BOLLETTINO
Sospesa la sedazione per il dottor Annessi

Il dottor Valerio Annessi, direttore della Struttura complessiva di Chirurgia ad indirizzo oncologico e ricostruttivo all'Azienda di Reggio, si trova in condizioni evolutive nella terapia intensiva dell'ospedale civile di Reggio Emilia. Per motivi di salute sospesa la sedazione farmacologica e il momento il paziente è stabile.

Il Resto del Carlino
Comune di Reggio Emilia
Via D. D. 100
41013 Reggio Emilia
Tel. 0522/244111
Fax 0522/244112
E-mail: info@restodelcarlino.it

Il botanico Ugo Pallini intervista sull'annunciata riqualificazione e riforestazione del Parco del Popolo

Il Comune sostituisca gli alberi che saranno abbattuti con altre Sofore

Inizia con l'abbattimento di due Sofore del Giardino (avvenuta nella serata) è stato annunciato con cartelli sul posto e comunicato stampa la riqualificazione e riforestazione del Parco del Popolo. Sono i primi interventi urgenti sui noceri di via S. Andrea, che prenderanno il via nei prossimi mesi, per un investimento, stanziato dal Comune, di 250 mila euro. Da una perizia commissionata su tutte le Sofore presenti sono infatti emerse "criticità tali da rendere necessari interventi di potatura per poter tutelare e mantenere le alberature, e la rimozione di due alberi le cui condizioni non sono recuperabili presentando gravi lesioni che comprometteranno in modo irreversibile il loro mantenimento". I due alberi, viste le dimensioni (circonferenza del tronco su due metri, non sono dell'impianto originario del Giardino del 1876, ma probabilmente sono stati messi a dimora nel primo dopoguerra a sostituzione di quelli scelti. Uno si trova sul viale

che un tempo era denominato "Sortita delle carceri", perché lì arrivavano le carceri di chi si recava agli spettacoli del Teatro Municipale e altri giochi davanti all'Aula Dioma. Non sono quindi percoli come quelli davanti a Piazza Vittorio e collocati secondo il disegno dell'ingegner progettista Giuseppe Bolzetti di Milano, che ne aveva previsto ben 81.

Per ogni albero abbattuto perché pericoloso o malato si prevede nel cantiere che annuncia l'intervento il Comune ne pianta uno giovane e vigoroso. Se possibile nello stesso luogo di quello abbattuto, se non è possibile nell'ambito del territorio comunale.

Eppure, in questo caso, proprio per rispettare la storia della nostra città, credo sia più che opportuno impiantare nella stessa posizione altrettante Sofore del Giardino.

Ugo Pallini

Celestoni, strada riaperta dopo le due frane

Il sindaco: «Soluzione provvisoria: il transito è stato riaperto a senso unico alternato. Per l'intervento definitivo servono 150mila euro»

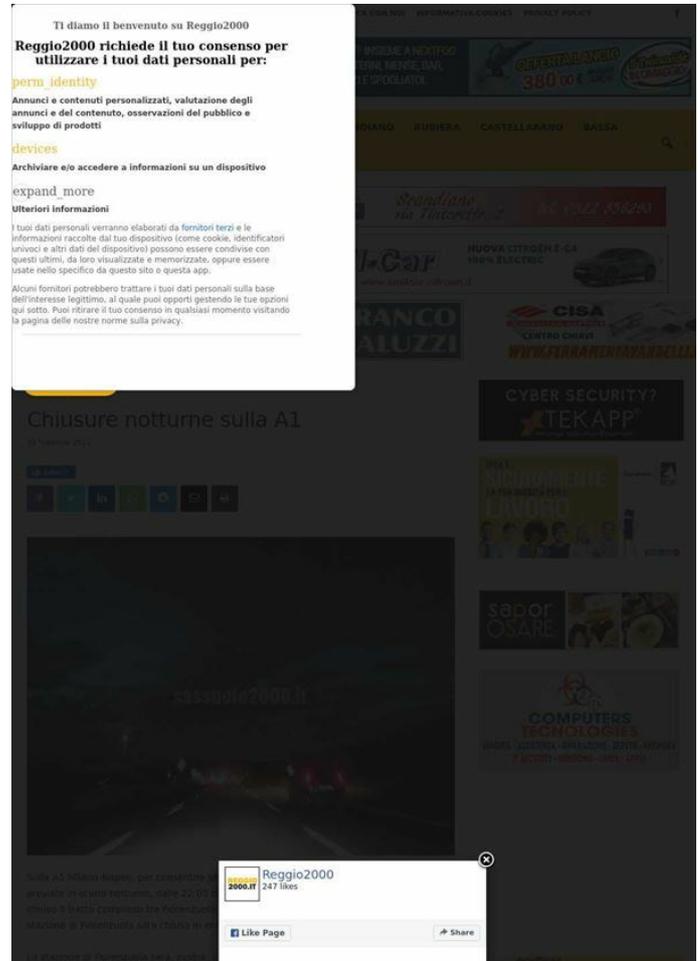
VENTASSO Riaperta al transito, a senso unico alternato con limite di velocità 30 km/ora, la strada comunale che collega l'abitato di Collagna alla statale 63 lato nord, interrotta per ben due volte nelle ultime settimane in località Celestoni da un vasto movimento franoso, attivato dalle recenti copiose piogge e dallo scioglimento della neve. Il primo smottamento è avvenuto il 20 gennaio circa con una massa franosa di grandi dimensioni (terra, alberi e pietre) che ha completamente ostruito la sede stradale. Pur mantenendo il collegamento con Collagna attraverso lo svincolo della statale lato sud, l'amministrazione comunale di Ventasso ha disposto un intervento di ripristino del transito in tempi rapidi ripulendo la strada dal materiale franoso ed eseguendo opera di disaggio sul ripido versante che separa la strada comunale tra un tornante e l'altro. Evidentemente si è trattato di una sistemazione provvisoria da parte del Comune di Ventasso in attesa della bella stagione per poi eseguire lavori di messa in sicurezza dell'intero versante che da tempo presenta vari cedimenti. Infatti il 9 febbraio, neppure 20 giorni dall'intervento sulla prima frana, un nuovo movimento frano nello stesso versante è scivolato di nuovo sulla stessa strada comunale ostruendola completamente per la seconda volta.

Altro intervento d'emergenza del Comune di Ventasso per liberare la strada comunale dalla massa franosa scivolata dal versante a monte della strada a circa 300/400 metri a valle dell'ex capoluogo Collagna. Per la seconda volta l'amministrazione comunale di Ventasso ha disposto un intervento d'emergenza riguardante la rimozione del materiale franoso, la sistemazione del versante che gravita sulla strada e la realizzazione di un muro di contenimento (nella foto). Anche il secondo intervento, conclusosi con una strettoia percorribile a velocità ridotta e a senso unico alternato, rappresenta una soluzione provvisoria, secondo il sindaco Antonio Manari che afferma: «Abbiamo cercato di mettere in sicurezza il versante e di ristabilire il collegamento, seppure a senso unico, però in quel punto occorre un intervento ben più complesso. Da una prima ipotesi progettuale dei nostri tecnici, per fare un lavoro definitivo si ipotizza una spesa di 140/150mila euro.

Adesso dobbiamo seguire tre fasi: la progettazione, reperimento delle risorse e quindi l'esecuzione dei lavori. In attesa di tutto questo, continueremo a monitorare il versante». Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Chiusure notturne sulla A1

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire attività di ispezione del ponte sul **torrente Stirone**, previste in orario notturno, dalle 22:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Di conseguenza, la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata verso Bologna. La stazione di Fiorenzuola sarà, inoltre, chiusa in entrata verso Milano e sarà contestualmente chiuso anche il ramo di allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola D21, verso Cremona/Brescia. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1, alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna. In alternativa alla chiusura dell'entrata della stazione di Fiorenzuola verso Milano e dell'allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud, al km 58+200. Inoltre, dalle 17:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest" situata tra Fiorenzuola e Fidenza verso Bologna e dalle 19:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa anche l'area di servizio "**Arda** ovest", situata nel tratto compreso tra Piacenza sud e Fiorenzuola sempre in direzione di Bologna.

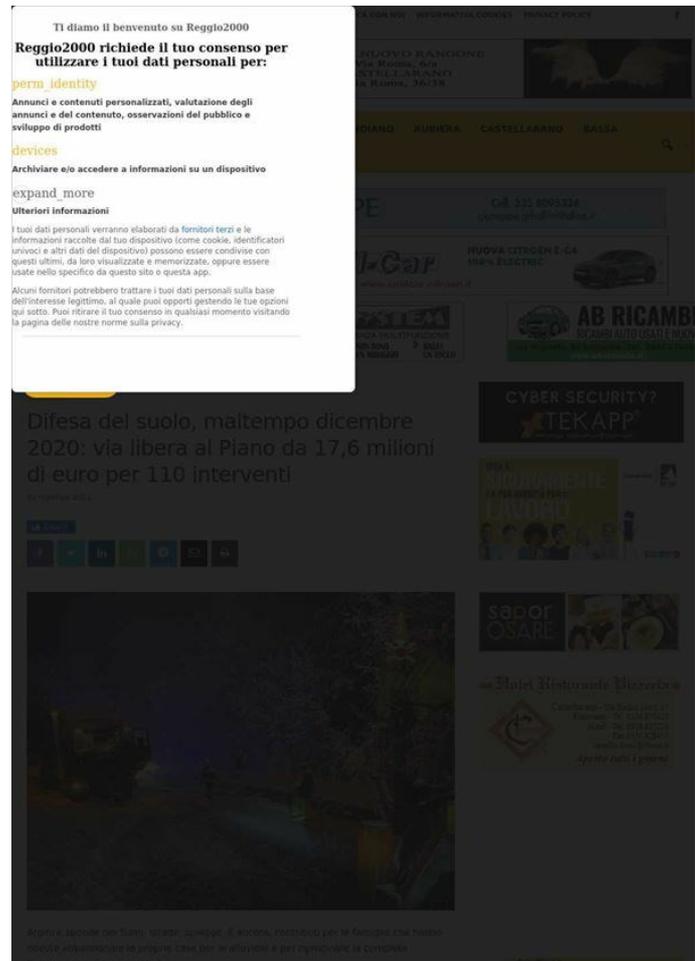


Redazione

Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6 milioni di euro per 110 interventi

Argini e sponde dei **fiumi**, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità sei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall' ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio regionale con intense piogge e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei **fiumi**, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza nazionale** per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia approvata a fine 2020. Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel modenese, per oltre 11 milioni di euro; 18 nel reggiano, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel ferrarese, con un investimento di oltre 1 milione 700 mila euro e, infine, 16 nel bolognese, per un totale di circa 1 milione e mezzo di euro. 'E' la risposta alle

criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020, che hanno messo a dura prova il nostro territorio- spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si tratta di finanziamenti per opere urgenti e improrogabili, a cui si aggiungono le risorse in arrivo per supportare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, perché inagibile ed evacuata'. 'Tra i destinatari di questi aiuti- prosegue l' assessore- ci sono, tra gli altri, anche numerosi nuclei famigliari colpiti dalla rotta dal Panaro e che hanno avuto le case invase dall' acqua. Per gli interessati è già possibile presentare domanda presso il Comune di residenza: potranno beneficiare di un aiuto fondamentale in attesa del ritorno alla normalità'. Il contributo per l' autonoma sistemazione Oltre a finanziare i cantieri, una quota di circa 600 mila euro servirà infatti anche per assicurare i contributi per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un' autonoma sistemazione temporanea . Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l' abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l' autonoma sistemazione (Cas). Si tratta di un sostegno economico per coprire le spese di permanenza fuori casa,



variabile in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare. Si passa da 400 euro al mese per famiglie con un solo componente a 500 euro per 2 unità, 700 per tre e 800 per quattro, fino ad un massimo di 900 euro per cinque o più membri. Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici economici descritti sono erogati dalla data dello sgombero o dell' evacuazione dell' immobile fino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione. Il modulo di domanda può essere scaricato al seguente link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-dicembre-2020> Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, bonifica, e di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i Consorzi di bonifica e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche. Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.

Redazione

Argini, 63 cantieri dopo maltempo e alluvione. Stanziati 11 milioni

*Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Interessati anche i territori del bolognese, ferrarese e reggiano, opere per riaprire strade, sistemare frane e mettere in **sicurezza** fiumi e corsi d'acqua*

Argini e sponde dei fiumi, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità dei **servizi** pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio **regionale** con intense **piogge** e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in **sicurezza** degli argini e delle sponde dei fiumi, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia approvata a fine 2020. Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel modenese, per oltre 11 milioni di euro; 18 nel reggiano, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel ferrarese, con un investimento di oltre 1 milione 700 mila euro e, infine, 16 nel bolognese, per un totale di circa 1 milione e mezzo di euro. A Bomporto con 250.000 si finanziano lavori urgenti per la ripresa del **dissesto** spondale in sinistra del **fiume** Panaro tra i tratti di argine (stanti) 97 e 98. A Campogalliano è in programma il ripristino della viabilità lungo via Albone con 85.000 euro. A Castelfranco Emilia diversi gli interventi per riparare i danni dopo la rotta del Panaro: in località Gaggio di Piano 150.000 euro sono impegnati per il ripristino della viabilità comunale; 50.000 euro in località Redù per la sponda franata, la sistemazione del manufatto in alveo e la sede stradale Canale Diversivo di Gaggio Panzano, più altri 50.000 per ponti e manufatti in via Imperiale e via Bini. Un milione di euro, in via Tronco, è impegnato per interventi tumultuari sul Panaro, tra gli stanti 34-35 in destra **idraulica**. Nel comune di Castelvetro a Levizzano Rangone, 50.000 euro servono al ripristino del versante e della sede stradale in via Medusia. A Fellicarolo, nel comune di Fanano, si interviene con 80.000 euro per il ripristino urgente della strada comunale via Mucci e dell'officiosità del fosso in località

Informativa
Questo sito utilizza cookie propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Stanziati 11 milioni

Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Interessati anche i territori del bolognese, ferrarese e reggiano, opere per riaprire strade, sistemare frane e mettere in sicurezza fiumi e corsi d'acqua

Redazione
23 febbraio 2021 10:40



I più letti di oggi

- 1 Ritorno in zona arancione, scattierà da domenica 21 febbraio
- 2 Vaccini anche dal medico di base, AstraZeneca dal 22 febbraio per disabili e personale scolastico
- 3 Deceduta a 57 anni la D.ssa Chiara Pintor, Vice Prefetto Vicario della Pubblica Amministrazione di Modena
- 4 Coronavirus, 1.565 nuovi positivi in regione. Risalgono i casi anche a Modena

A argini e sponde dei fiumi, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità dei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio regionale con intense piogge e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei fiumi, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa.

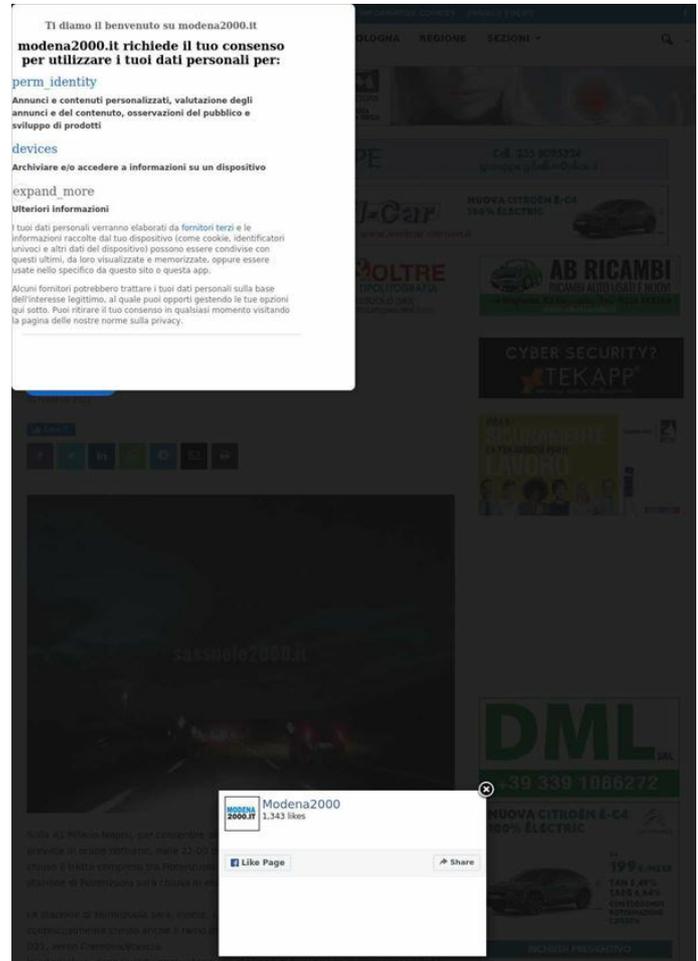
A finanziarli uno stanziamento di **17,6 milioni di euro** assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per le province di **Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia** approvata a fine 2020. Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel **modenese**, per **oltre 11 milioni di euro**; 18 nel **reggiano**, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel **ferrarese**, con un investimento di oltre **1 milione 700 mila euro** e, infine, 16 nel **bolognese**, per un totale di circa **1 milione e mezzo di euro**.

Casa Re. A Finale Emilia si investono 300.000 euro per la messa in **sicurezza** della chiavica Foscaglia che interferisce con l' argine del Panaro. A Fiumalbo è in programma un intervento urgente da 80.000 euro per la messa in **sicurezza** della scarpata di valle di via Rotari interessata da movimento franoso. Nel comune di Frassinoro sono in programma quattro interventi: a Piandelagotti 120.000 euro per il ripristino della viabilità comunale e altri 200.000 per opere di regimazione delle **acque** e consolidamento dei versanti; inoltre con 60.000 mila euro si interviene per la delocalizzazione provvisoria della condotta del gas a monte della frana della Valoria; ai piedi della frana sono previsti altri 200.000 euro di interventi per il contenimento del fenomeno franoso e per il ripristino dell' officiosità **idraulica** del torrente Dolo. A Lama Mocogno vanno 90.000 euro per la transitabilità di via Monte alla Cà tra la SP 23 e la SP 28. A Modena, in località Fossalta, 40.000 euro sono impegnati per completare il ripristino del transito su via Curtatona, mentre altri 42.150 saranno utilizzati per interventi ambientali con la raccolta e il trasporto dei rifiuti causati dall' alluvione. A San Damaso 220.000 euro serviranno per ripristinare e consolidare la briglia e la botte a sifone del canale Diamante che passa sotto il torrente Tiepido. Infine, sul Panaro si interviene con 250.000 euro per lavori urgenti di ripresa del **dissesto** spondale in sinistra del **fiume** tra gli stanti 13 e 14. A Montecreto con 200.000 euro si finanziano lavori sulla carreggiata di valle della strada comunale via Circonvallazione nord in prossimità dell' incrocio con via Scoltenna. Inoltre, con 700.000 euro saranno realizzati interventi per la stabilità della briglia nel torrente Scoltenna in località Molino Camatti , la prima sistemazione del versante in frana oltre al ripristino dell' officiosità **idraulica** del torrente e la sottofondazione delle difese spondali danneggiate tra Pian della Valle e località Olina. A Montefiorino 100.000 euro servono per il disaggancio del versante a ridosso del fosso di Porcinago e della Fondovalle Dolo; altri 100.000 sono destinati per la sistemazione della viabilità in prossimità dell' abitato delle Caselle dopo il cedimento della carreggiata. A Nonantola sono finanziati numerosi interventi per riparare i danni provocati dalla recente alluvione: 179.950 euro sono destinati a opere edili nella scuola Dante Alighieri; 51.838 euro per la pulizia e sanificazione edifici alluvionati per disposizioni Covid 19; 104.933 per la **bonifica** dei locali e l' adeguamento di una porzione delle scuole Fratelli Cervi per ospitare le sezioni sfollate della scuola d' infanzia Don Beccari resa inagibile; 59.930 euro per opere edili per la funzionalità del **servizio** anagrafe del Comune; 1.185.542 euro per ripristinare la funzionalità dell' impianto di teleriscaldamento- trigeneratore; 50.243 euro per interventi di contenimento della piena eseguiti in emergenza durante la fase alluvionale sul territorio; 70.000 euro per spese di soccorso ed assistenza alla popolazione; 180.000 euro per interventi di ricostruzione e ripristino manufatti idraulici e difese spondali sul reticolo afferente il reticolo idraulico di **bonifica** di Nonantola utilizzato per il deflusso delle **acque** dell' alluvione; 248.220 per opere edili nella scuola Nascimbeni; 780.000 per spese di raccolta e smaltimento rifiuti; 400.000 euro per il ripristino della funzionalità dei sistemi fognari, infine 60.000 euro per il ripristino degli impianti **acquedottistici** e di **depurazione**. A Novi 110.000 euro sono impegnati per l' adeguamento del nodo idraulico a Cavo Lama e Cavetto inferiore e per il manufatto di scarico Cà Rossa. Nel comune di Palagano, a Toggiano, 90.000 euro servono per i danni alle strade comunali nelle vie Santo Stefano, Le Serre e San Giovanni. A Pavullo e Guiglia 150 mila euro sono destinati alla vasca di dissipazione della briglia a valle del ponte Samone e ad altre opere idrauliche nel tratto di monte, mentre con 500.000 euro verranno ricostruite le arcate del ponte. A Pievepelago in località San Michele, si interviene con 80.000 euro per la regimazione delle **acque** superficiali dopo gli allagamenti a monte e a valle di via Matilde di Canossa e con altri 400.000 euro per il consolidamento della sponda in erosione nel torrente Scoltenna, in località Ponte Modino, per stabilizzare il pendio. A Polinago, in località Gombola, con 80.000 euro sarà ripristinata la viabilità lungo via del Veneziano, via Maranello e via delle Sponde. A Prignano sulla Secchia si investono 75.000 euro per il sostegno della carreggiata di valle di via Muraglione. A Ravarino sono impegnati 250.000 euro per la ripresa di **dissesto** spondale in destra del **fiume** Panaro stanti 85-86. A Riolunato 80.000 euro vanno al primo stralcio di opere per la regimazione superficiale delle **acque** dopo gli allagamenti di via Fontana Buona. A Sassuolo sono destinati 110.000 euro la sistemazione del canale di Modena nei tratti in corrispondenza

di via frati Bassi e via Casiglie. A Savignano sul Panaro saranno investiti 240.000 euro per completare il ripristino dei danneggiamenti in sponda destra in corrispondenza della briglia di Zenzano. A Serramazzoni sono previsti due interventi: a Marzola, in Via Fazzano, con 120.000 euro sarà ripristinata la strada comunale all' intersezione con la SP 40, mentre a Montagnana altri 250.000 serviranno per opere di contenimento e difesa spondale del torrente Tiepido in prossimità della SS12. A Soliera-Carpi vanno 180.000 euro per Cavo Lama : ripresa frane ed erosioni a monte via Tre Ponti. A Vignola investiti 240.000 euro per il ripristino sul Panaro di difese spondali danneggiate, scogliere e repellenti a valle di Ponte Muratori. Infine, a Zocca sono previsti 100.000 euro per disgaggio e contenimento massi a protezione di via Montalbano e Bosco degli Estensi interessate da frane.

Chiusure notturne sulla A1

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire attività di ispezione del ponte sul **torrente Stirone**, previste in orario notturno, dalle 22:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Di conseguenza, la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata verso Bologna. La stazione di Fiorenzuola sarà, inoltre, chiusa in entrata verso Milano e sarà contestualmente chiuso anche il ramo di allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola D21, verso Cremona/Brescia. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1, alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna. In alternativa alla chiusura dell'entrata della stazione di Fiorenzuola verso Milano e dell'allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud, al km 58+200. Inoltre, dalle 17:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest" situata tra Fiorenzuola e Fidenza verso Bologna e dalle 19:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa anche l'area di servizio "**Arda** ovest", situata nel tratto compreso tra Piacenza sud e Fiorenzuola sempre in direzione di Bologna.

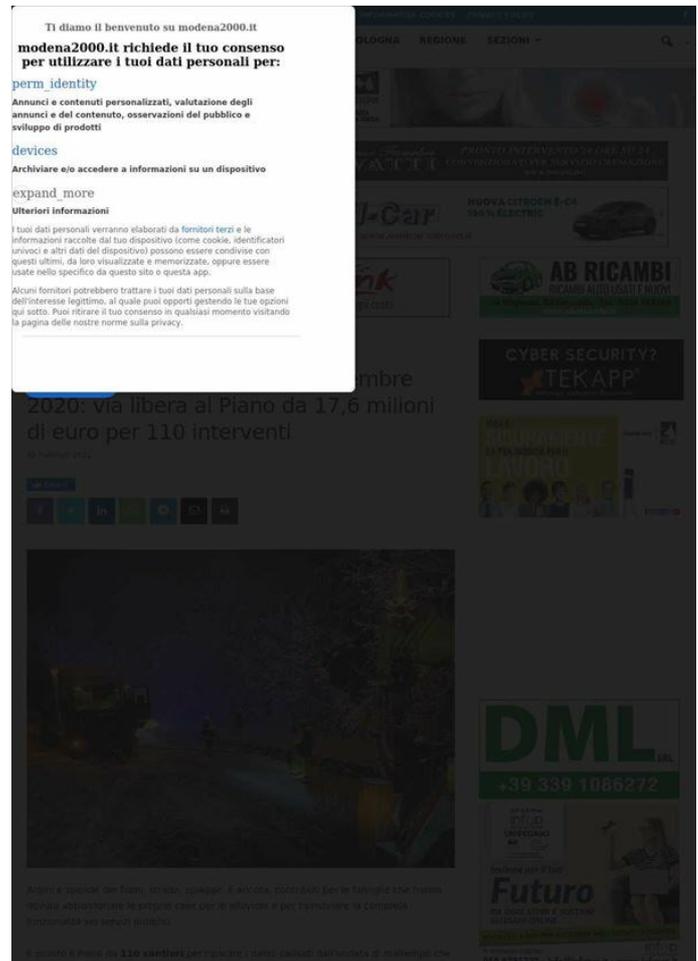


Redazione

Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6 milioni di euro per 110 interventi

Argini e sponde dei **fiumi**, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità sei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall' ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio regionale con intense piogge e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei **fiumi**, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza nazionale** per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia approvata a fine 2020. Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel modenese, per oltre 11 milioni di euro; 18 nel reggiano, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel ferrarese, con un investimento di oltre 1 milione 700 mila euro e, infine, 16 nel bolognese, per un totale di circa 1 milione e mezzo di euro. 'E' la risposta alle

criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020, che hanno messo a dura prova il nostro territorio- spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si tratta di finanziamenti per opere urgenti e improrogabili, a cui si aggiungono le risorse in arrivo per supportare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, perché inagibile ed evacuata'. 'Tra i destinatari di questi aiuti- prosegue l' assessore- ci sono, tra gli altri, anche numerosi nuclei famigliari colpiti dalla rotta dal Panaro e che hanno avuto le case invase dall' acqua. Per gli interessati è già possibile presentare domanda presso il Comune di residenza: potranno beneficiare di un aiuto fondamentale in attesa del ritorno alla normalità'. Il contributo per l' autonoma sistemazione Oltre a finanziare i cantieri, una quota di circa 600 mila euro servirà infatti anche per assicurare i contributi per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un' autonoma sistemazione temporanea . Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l' abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l' autonoma sistemazione (Cas). Si tratta di un sostegno economico per coprire le spese di permanenza fuori casa,



variabile in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare. Si passa da 400 euro al mese per famiglie con un solo componente a 500 euro per 2 unità, 700 per tre e 800 per quattro, fino ad un massimo di 900 euro per cinque o più membri. Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici economici descritti sono erogati dalla data dello sgombero o dell' evacuazione dell' immobile fino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione. Il modulo di domanda può essere scaricato al seguente link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-dicembre-2020> Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, bonifica, e di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i Consorzi di bonifica e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche. Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.

Redazione

Chiusure notturne sulla A1

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire attività di ispezione del ponte sul **torrente Stirone**, previste in orario notturno, dalle 22:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Di conseguenza, la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata verso Bologna. La stazione di Fiorenzuola sarà, inoltre, chiusa in entrata verso Milano e sarà contestualmente chiuso anche il ramo di allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola D21, verso Cremona/Brescia. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1, alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna. In alternativa alla chiusura dell'entrata della stazione di Fiorenzuola verso Milano e dell'allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud, al km 58+200. Inoltre, dalle 17:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest" situata tra Fiorenzuola e Fidenza verso Bologna e dalle 19:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa anche l'area di servizio "**Arda** ovest", situata nel tratto compreso tra Piacenza sud e Fiorenzuola sempre in direzione di Bologna.



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:
 perm_identity
 Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
 devices
 Archiviare o accedere a informazioni su un dispositivo
 expand_more
 Ulteriori informazioni
 I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito o questa app.
 Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opperti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Chiusure notturne sulla A1
 23 febbraio 2021
 LIVA

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire attività di ispezione del ponte sul torrente Stirone, previste in orario notturno, dalle 22:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Di

Hotel Ristorante Pizzeria
 Castelfranco - Via Paolo Nord, 21
 Piacenza - Tel. 0524 824241
 Home - Tel. 0524 822234
 Fax 0524 824243
 casella-hotels@libero.it
 Aperto tutti i giorni

SIDA È SICURAMENTE LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO
 SIDA è un marchio registrato di SIDA S.p.A.

WWW.FERRAMENTAIVANDELLI.IT

Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6 milioni di euro per 110 interventi

Argini e sponde dei **fiumi**, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità sei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall' ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio regionale con intense piogge e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei **fiumi**, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza nazionale** per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia approvata a fine 2020. Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel modenese, per oltre 11 milioni di euro; 18 nel reggiano, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel ferrarese, con un investimento di oltre 1 milione 700 mila euro e, infine, 16 nel bolognese, per un totale di circa 1 milione e mezzo di euro. "E' la risposta alle

criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020, che hanno messo a dura prova il nostro territorio- spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si tratta di finanziamenti per opere urgenti e improrogabili, a cui si aggiungono le risorse in arrivo per supportare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, perché inagibile ed evacuata". "Tra i destinatari di questi aiuti- prosegue l' assessore- ci sono, tra gli altri, anche numerosi nuclei famigliari colpiti dalla rotta dal Panaro e che hanno avuto le case invase dall' acqua. Per gli interessati è già possibile presentare domanda presso il Comune di residenza: potranno beneficiare di un aiuto fondamentale in attesa del ritorno alla normalità". Il contributo per l' autonoma sistemazione Oltre a finanziare i cantieri, una quota di circa 600 mila euro servirà infatti anche per assicurare i contributi per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un' autonoma sistemazione temporanea . Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l' abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l' autonoma sistemazione (Cas). Si tratta di un sostegno economico per coprire le spese di permanenza fuori casa,



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
 Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:
 perm_identity
 Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
 devices
 Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo
 expand_more
 Ulteriori informazioni
 I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.
 Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

NOLEGGIO
 VENDITA
 FORMAZIONE
 ASSISTENZA
SASSUOLO 345 2505647
WWW.LOCATOR.IT
 MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA
 Solgarden 0536 811959
 FERTA ESCLUSIVA
 PROFESSIONAL
 TOP QUALITY NETWORK
 CISA
 IL TECNOLOGICO
 CENTRO CHIAVI
 WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT
 Hotel Ristorante Pizzeria
 Castellazzo - Via Paolo Nardi, 27
 Zuvarese - Tel. 0536 850423
 Hotel - Tel. 0536 823234
 Fax 0536 824243
 casallo.hotel@libero.it
 Aperto tutti i giorni
DML SRL
 +39 339 1086272

Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6 milioni di euro per 110 interventi
 Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Interessati anche i territori del ferrarese, modenese e reggiano, opere per riaprire strade, sistemare frane e mettere in sicurezza fiumi e corsi d'acqua. Circa 600mila euro destinati alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni per le alluvioni; c'è tempo fino al 15 marzo per presentare al Comune di residenza le domande per i contributi di autonoma sistemazione
 23 febbraio 2021
 Live

variabile in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare. Si passa da 400 euro al mese per famiglie con un solo componente a 500 euro per 2 unità, 700 per tre e 800 per quattro, fino ad un massimo di 900 euro per cinque o più membri. Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici economici descritti sono erogati dalla data dello sgombero o dell' evacuazione dell' immobile fino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione. Il modulo di domanda può essere scaricato al seguente link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-dicembre-2020> Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, bonifica, e di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i Consorzi di bonifica e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche. Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.

Dalla Bassa a Nonantola: gli interventi sugli argini

Investimenti della Regione su 63 cantieri: strade dissestate e frane da ripristinare. Ci sono contributi per le famiglie costrette a lasciare le case colpite dall'alluvione

Argini e sponde dei fiumi, strade, fino alle spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità dei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei fiumi, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione.

Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel modenese, per oltre 11 milioni di euro. Oltre a finanziare i cantieri, una quota di circa 600 mila euro servirà infatti anche per assicurare i contributi per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un'autonoma sistemazione temporanea.

Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l'abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l'autonoma sistemazione (Cas).

Dalla Bassa all'Appennino. Ecco, comune per comune, gli investimenti e le opere. Per Bompoto 250mila, Campogalliano 85mila euro. A Novi 110mila, a Palagano 90. Ponte Samone, tra Guglia e Pavullo, dove la struttura è pericolante: 650mila euro complessivi per il ripristino e lavori sul letto del fiume. Al comune di Castelvetro 50mila euro destinati alla frazione di Levizzano, Fellicarolo di Fanano 80mila. A Finale, torniamo nella Bassa, 300mila euro per la messa in sicurezza della chiavica Foscaglia. 80mila a Fiumalbo, mentre a Frassinoro sono previsti interventi per 580mila euro.

A Lama Mocogno vanno 90mila euro e a Pievepelago 480mila. Poi ancora 80mila per Polinago, 80 per Riolutato e 75 per Prignano. 250mila euro a Ravarino, 240 a Savignano, 110 a Sassuolo. Si torna in Appennino: 370mila euro per Serra. Mentre a Soliera e Carpi 180mila euro saranno da utilizzare per Cavo Lama. A Vignola 240mila euro per la scogliera di ponte Muratori. Per chiudere ci sono i 100mila destinati a Zocca. i 900mila a Montecreto e i 200 che andranno investiti a Montefiorino.

Una parte importante è quella che riguarda i comuni più colpiti dall'ultima alluvione. A Nonantola sono finanziati numerosi interventi: 179.950 euro per la scuola Alighieri; 51.838 per sanificazione edifici alluvionati; 104.933 per scuole Cervi; 59.930 per opere edili al servizio anagrafe del Comune; 1.185.542 per ripristinare la funzionalità dell'impianto di teleriscaldamento. Ci sono anche i fondi utili per coprire i costi dell'emergenza: 50.243 per interventi di contenimento della piena; 70mila euro per soccorso ed



assistenza alla popolazione; 180mila euro per interventi utili al deflusso delle **acque**. A queste cifre si aggiungono i 248.220 euro per la scuola Nascimbeni; 780mila per smaltimento rifiuti; 400mila per i sistemi fognari, infine 60mila gli impianti **acquedottistici** e di **depurazione**.

Anche Modena ha pagato a caro prezzo l' alluvione.

Per gli interventi in località Fossalta vanno 40mila euro per completare il ripristino del transito su via Curtatona, mentre altri 42.150 saranno utilizzati per interventi ambientali con la raccolta e il trasporto dei rifiuti causati dall' alluvione. A **San** Damaso 220mila euro serviranno per ripristinare e consolidare la briglia e la botte a sifone del canale Diamante che passa sotto il torrente Tiepido. Infine, sul Panaro si interviene con 250mila euro per lavori urgenti di ripresa del **dissesto** spondale in sinistra.

A Castelfranco diversi gli interventi per riparare i danni dopo la rotta del Panaro: 200mila per le frazioni di Gaggio e Redù più un milione di euro, in via Tronco, è impegnato per interventi tumultuari sul Panaro.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

N.A.

Territorio

Argini e strade, in arrivo 11 milioni per 63 interventi

Argini e sponde dei **fiumi**, strade. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità dei **servizi** pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio **regionale** con intense **piogge** e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in **sicurezza** degli argini e delle sponde dei **fiumi** e per la riapertura delle strade chiuse o interrotte.

A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza** nazionale anche per il modenese dove sono previsti 63 interventi per oltre 11 milioni di euro. «E' la risposta alle criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020».

MERCOLEDÌ - 24 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Notizie dalla città

Al lavoro in bici, hanno partecipato in 500 «Abbiamo risparmiato 15 tonnellate di Co2»

Gli incentivi erogati a chi si è spostato con mezzi puliti. Da aprile al via la seconda fase

Del 29 ottobre uscì la bici per venire in ufficio, a meno che non piova o non abbia impegni più urgenti: a oggi sono arrivati a 91 viaggi per oltre 1000 chilometri pedaliati e 163 chilometri di Co2 risparmiati. A raccontarlo è Silvia, uno dei 500 partecipanti al progetto Bike to work. Lui, il servizio del primo trimestre, ha sciolto circa 800 chilometri percorsi e ha ottenuto un rimborso di 88 euro. A conclusione del primo trimestre del progetto promosso da Comune di Modena e altri soggetti, che premia chi va al lavoro in bicicletta, con un messaggino di una bici elettrica con 10 centesimi di euro per ogni chilometro percorso in bici mobilità, i chilometri pedaliati complessivamente sono stati oltre 100 mila, con un risparmio di quasi 15 tonnellate di Co2. Gli incentivi erogati ammontano a quasi 13 mila euro, secondo corso del limite massimo previsto di 30 euro al mese. I buoni mobilità vengono maturati per 12 mesi per soli chilometri percorsi sul territorio comunale, che vengono ri-

levati su smartphone attraverso la app Weoby. I partecipanti che hanno maturato il diritto a un incentivo sono 370, con pedale che vanno da poco più di 30 chilometri al trimestre (requisito minimo previsto dal bando) fino a oltre 500 chilometri in un solo mese. Si tratta di persone immaginarie che vivono a Sestri e Modena, che vivono in città e hanno sede lavorativa in altri Comuni o che vivono in altri Comuni ma hanno sede lavorativa a Modena. A ottenere l'incentivo mensile, pari a 80 euro, con almeno 200 chilometri percorsi in ciascuno dei tre mesi, sono stati in otto, ma in tanti hanno alle spalle pedale degne di nota. **Sono stati 120**, invece, coloro che non hanno ottenuto il rimborso e ai quali subentreranno nuovi partecipanti. La gran parte non ha raggiunto la soglia minima di 30 chilometri in tre mesi (in 58 non hanno proprio pedalato), mentre una decina sono stati esclusi per non aver adempiuto alle pratiche previ-

ste dal bando, come ad esempio la visita medica. **Ai chilometri** percorsi con mezzi puliti dall'auto alle compagnie emissioni di Co2 risparmiate viene, infatti, associata una analisi dei benefici sanitari che ne derivano. L'iniziativa ha come obiettivo promuovere mobilità di trasporto non solo orientata alla salvaguardia dell'ambiente ma anche al miglioramento della salute, della sicurezza e del benessere della popolazione, oltre che allo sviluppo economico del territorio comunale. Il programma prevede, quindi, un meccanismo di certificazione delle emissioni di Co2 e l'analisi dei benefici sanitari tramite lo strumento on line Heat (Health Economic Assessment Tool) dell'Onu, la consultazione delle banche dati sanitarie, sessioni di valutazione di performance fisica e dell'equilibrio svolto dall'Asl e questionari sulla salute percepita e lo stile di vita curati dagli enti e attori che si occupano di salute, pianificazione della mobilità, trasporti e ambiente. Al progetto, che ha una durata complessiva di due anni e coinvolge in totale 1000 persone in due gruppi da 500, a partire dal prossimo 26 aprile potranno partecipare fino a 350 nuovi partecipanti iscritti al secondo gruppo.

Territorio

Argini e strade, in arrivo 11 milioni per 63 interventi

Argini e sponde dei fiumi, strade. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità dei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio regionale con intense piogge e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei fiumi e per la riapertura delle strade chiuse o interrotte. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale anche per il modenese dove sono previsti 63 interventi per oltre 11 milioni di euro. «E' la risposta alle criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020».

ONORANZE FUNEBRI

OPERIAMO IN QUALSIASI COMUNE 24 ORE SU 24

mettono la loro esperienza al vostro servizio.

CONVENZIONI AGEVOLATE PER CREMAZIONI

BOMPORTO Via Alfieri, 10 (fermata bus via per Modena)	Tel. 059 37.07.30 - Cell. 333 160.50.50 www.onoranzefunebriefenice.com onoranzefunebriefenice@gmail.com	MODENA Strada Saliceto Panaro, 28 (angolo via Emilia Est)
--	--	--

Danni da maltempo e lavori di ripristino, dalla Regione un milione e mezzo

Entro il prossimo 15 marzo gli sfollati potranno accedere al contributo per l'autonoma sistemazione

Sono 16 gli interventi di messa in sicurezza e di ripristino che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di finanziare in seguito al maltempo del dicembre scorso. I lavori fanno parte di un piano regionale da 110 cantieri, concentrati appunto per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, le più colpite dagli eventi meteo del dicembre scorso. A Bologna sono stati assegnati 1,5 dei complessivi 17,6 milioni frutto dello stato di **emergenza** dichiarato. Nella altre province la programmazione prevede 63 interventi nel modenese, per oltre 11 milioni di euro; 18 nel reggiano, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel ferrarese, con un investimento di oltre 1 milione 700 mila euro. Nel comune di Alto **Reno** Terme, a Granaglione, 60.000 euro sono destinati al ripristino urgente dei danni alla fognatura, ai sottoservizi ed alla viabilità. A Bologna con 40.000 euro si finanzia la manutenzione di apparecchiature elettromeccaniche delle sezioni pretrattamento, decantazione secondaria e linea fanghi danneggiati dagli ingressi di limo e sabbia. A Crevalcore 250.000 euro serviranno per la ripresa del dissesto spondale in destra del **fiume** Panaro tra i tratti di **argine** (stanti) 148 e 149. Per **Gaggio** montano sono stanziati 140.000 euro per la ripresa dei dissesti sulla strada di accesso e sulla piazzola dell' Eliporto in località Sassuriano. A Grizzana Morandi sono previsti due interventi da 50.000 euro per il ripristino della scarpata di **valle** al km 1 della SP 72 "Campolo Serra dei Galli" e la ricostruzione della carreggiata stradale. Altri 85.000 euro serviranno per la ricostruzione della gabbionata di monte della SP 325 "Valle del Setta". A Lizzano in Belvedere sono in programma 2 interventi: uno per il ripristino della carreggiata stradale con micropali e trave di collegamento, taglio alberi e risagomatura della scarpata a **valle** finanziato con 140.000 euro in località Chiesina Farné; l'altro, finanziato con 50.000 euro, per la rimozione di detriti, ripristino carreggiata stradale, risagomatura scarpata e sostituzione tratto **acquedotto** danneggiato a Pianaccio. A Pianoro sarà realizzato un intervento urgente di sistemazione idraulica del tratto d' alveo del **torrente Savena** a Sesto. A Pian del Voglio, nel comune di Benedetto **Val di Sambro**, 45.000 euro saranno utilizzati per la rimozione

Informativa
Questo sito utilizza cookie personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Accetta

Opziona

Regione un milione e mezzo

Entro il prossimo 15 marzo gli sfollati potranno accedere al contributo per l'autonoma sistemazione

Redazione
23 FEBBRAIO 2021 16:03



I più letti di oggi

- 1 Emilia-Romagna 'arancione', è ufficiale: ecco cosa cambia da domenica
- 2 L'Emilia-Romagna rischia l'arancione, Bonaccini: "Situazione peggiorata, si dovrà reggere per un paio di mesi"
- 3 Regioni a lavoro per evitare chiusure, Bonaccini: "Si richiama protesta, serve un cambio di passo sui vaccini"
- 4 Emilia-Romagna (di nuovo) in arancione, il giorno del verdetto

APPROFONDIMENTI

Fiumi e corsi d'acqua sorvegliati speciali: ecco la situazione nel bolognese (FOTO GALLERY)
7 dicembre 2020

Maltempo e allagamenti, Bonaccini chiede lo stato d'emergenza nazionale
7 dicembre 2020

Le principali opere nel bolognese

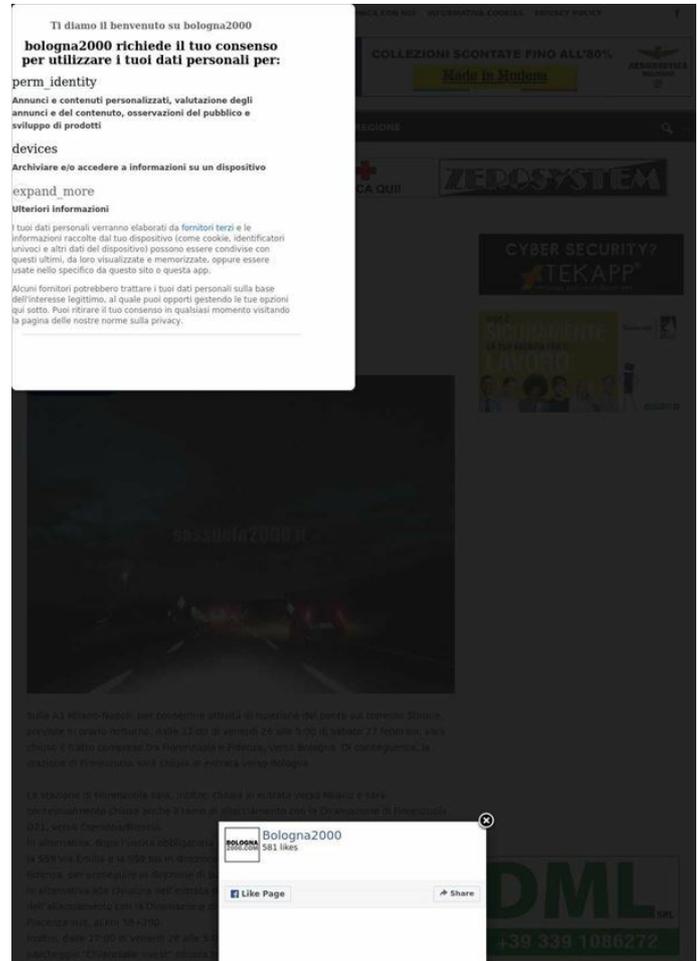
Nel comune di Alto Reno Terme, a Granaglione, 60.000 euro sono destinati al ripristino urgente dei danni alla fognatura, ai sottoservizi ed alla viabilità.

A Bologna con 40.000 euro si finanzia la manutenzione di apparecchiature

materiale franoso, massi, alberi e fango dalla carreggiata e il ripristino della scarpata di monte sulla strada di accesso al depuratore. A San Giovanni Persiceto, Sant' Agata Bolognese e Crevalcore sono destinati 180.000 euro per il primo lotto di interventi per la sistemazione idraulica dei reticoli utilizzati per il deflusso delle acque dell' alluvione, collettore Acque Alte, Emissario Acque Basse, dei canali collettori. Infine, a Sant' Agata Bolognese e Crevalcore con altri 120.000 euro è previsto anche il ripristino del nodo del Torrazzuolo, con interventi sul Canal Torbido e sul Diversivo Muzza a monte e valle dell' impianto, oltre al consolidamento dei manufatti idraulici. /red"E' la risposta alle criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020, che hanno messo a dura prova il nostro territorio- spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo-. Si tratta di finanziamenti per opere urgenti e improrogabili, a cui si aggiungono le risorse in arrivo per supportare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, perché inagibile ed evacuata". "Tra i destinatari di questi aiuti- prosegue l' assessore- ci sono, tra gli altri, anche numerosi nuclei famigliari colpiti dalla rotta dal Panaro e che hanno avuto le case invase dall' acqua. Per gli interessati è già possibile presentare domanda presso il Comune di residenza: potranno beneficiare di un aiuto fondamentale in attesa del ritorno alla normalità". Oltre a finanziare i cantieri, una quota di circa 600 mila euro servirà infatti anche per assicurare i contributi per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un' autonoma sistemazione temporanea. Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l' abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l' autonoma sistemazione (Cas). Si tratta di un sostegno economico per coprire le spese di permanenza fuori casa, variabile in funzione del numero dei componenti il nucleo famigliare. Si passa da 400 euro al mese per famiglie con un solo componente a 500 euro per 2 unità, 700 per tre e 800 per quattro, fino ad un massimo di 900 euro per cinque o più membri. Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici economici descritti sono erogati dalla data dello sgombero o dell' evacuazione dell' immobile fino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione. Il modulo di domanda può essere scaricato qui . Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, bonifica, e di Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i Consorzi di bonifica e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche. Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.

Chiusure notturne sulla A1

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire attività di ispezione del ponte sul **torrente Stirone**, previste in orario notturno, dalle 22:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio, sarà chiuso il tratto compreso tra Fiorenzuola e Fidenza, verso Bologna. Di conseguenza, la stazione di Fiorenzuola sarà chiusa in entrata verso Bologna. La stazione di Fiorenzuola sarà, inoltre, chiusa in entrata verso Milano e sarà contestualmente chiuso anche il ramo di allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola D21, verso Cremona/Brescia. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Fiorenzuola, percorrere la SP462, la SS9 Via Emilia e la SS9 bis in direzione **Parma**, con rientro sulla A1, alla stazione di Fidenza, per proseguire in direzione di Bologna. In alternativa alla chiusura dell'entrata della stazione di Fiorenzuola verso Milano e dell'allacciamento con la Diramazione di Fiorenzuola, si consiglia di entrare alla stazione di Piacenza sud, al km 58+200. Inoltre, dalle 17:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa l'area di parcheggio "Chiaravalle ovest" situata tra Fiorenzuola e Fidenza verso Bologna e dalle 19:00 di venerdì 26 alle 5:00 di sabato 27 febbraio sarà chiusa anche l'area di servizio "**Arda** ovest", situata nel tratto compreso tra Piacenza sud e Fiorenzuola sempre in direzione di Bologna.

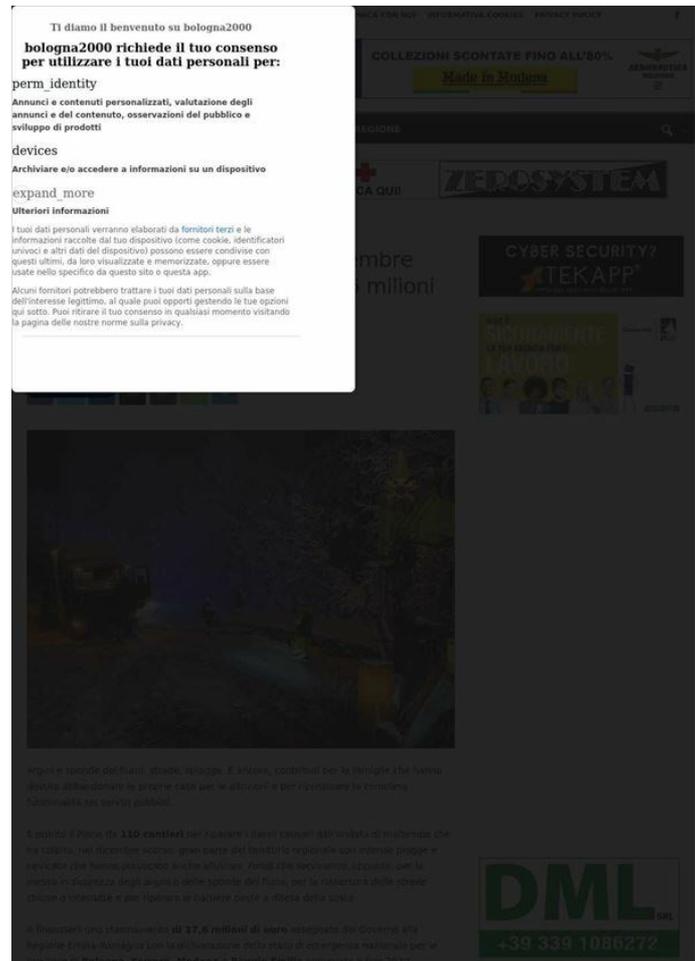


Redazione

Difesa del suolo, maltempo dicembre 2020: via libera al Piano da 17,6 milioni di euro per 110 interventi

Argini e sponde dei **fiumi**, strade, spiagge. E ancora, contributi per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case per le alluvioni e per ripristinare la completa funzionalità sei servizi pubblici. È pronto il Piano da 110 cantieri per riparare i danni causati dall' ondata di maltempo che ha colpito, nel dicembre scorso, gran parte del territorio regionale con intense piogge e nevicate che hanno provocato anche alluvioni. Fondi che serviranno, appunto, per la messa in sicurezza degli argini e delle sponde dei **fiumi**, per la riapertura delle strade chiuse o interrotte e per riparare le barriere poste a difesa della costa. A finanziarli uno stanziamento di 17,6 milioni di euro assegnato dal Governo alla Regione Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza nazionale** per le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia approvata a fine 2020. Per quanto riguarda gli interventi principali, la programmazione ne prevede 63 nel modenese, per oltre 11 milioni di euro; 18 nel reggiano, con risorse pari a più di 2 milioni 300 mila euro; 11 nel ferrarese, con un investimento di oltre 1 milione 700 mila euro e, infine, 16 nel bolognese, per un totale di circa 1 milione e mezzo di euro. 'E' la risposta alle

criticità più urgenti che si sono aperte in seguito agli eventi eccezionali di fine 2020, che hanno messo a dura prova il nostro territorio- spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si tratta di finanziamenti per opere urgenti e improrogabili, a cui si aggiungono le risorse in arrivo per supportare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, perché inagibile ed evacuata'. 'Tra i destinatari di questi aiuti- prosegue l' assessore- ci sono, tra gli altri, anche numerosi nuclei famigliari colpiti dalla rotta dal Panaro e che hanno avuto le case invase dall' acqua. Per gli interessati è già possibile presentare domanda presso il Comune di residenza: potranno beneficiare di un aiuto fondamentale in attesa del ritorno alla normalità'. Il contributo per l' autonoma sistemazione Oltre a finanziare i cantieri, una quota di circa 600 mila euro servirà infatti anche per assicurare i contributi per le famiglie sgomberate dalle proprie abitazioni e che hanno individuato un' autonoma sistemazione temporanea . Entro il prossimo 15 marzo i cittadini con l' abitazione distrutta o resa inagibile - e quindi evacuata in esecuzione di specifiche ordinanze comunali - a causa degli eventi meteo di dicembre 2020 possono presentare al Comune di residenza la richiesta per ottenere il contributo per l' autonoma sistemazione (Cas). Si tratta di un sostegno economico per coprire le spese di permanenza fuori casa,



variabile in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare. Si passa da 400 euro al mese per famiglie con un solo componente a 500 euro per 2 unità, 700 per tre e 800 per quattro, fino ad un massimo di 900 euro per cinque o più membri. Se sono presenti persone con più di 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, scatta un bonus aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuno dei soggetti indicati. I benefici economici descritti sono erogati dalla data dello sgombero o dell' evacuazione dell' immobile fino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell' abitazione. Il modulo di domanda può essere scaricato al seguente link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-dicembre-2020> Il Piano di interventi è stato predisposto dalla Regione con il supporto dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del Servizio Difesa del suolo e della costa, bonifica, e di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia). Il tutto in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali, le Unioni di Comuni, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), i Consorzi di bonifica e i gestori dei servizi essenziali e delle infrastrutture strategiche. Gli interventi dovranno essere affidati entro 90 giorni e completati nell' arco di 18 mesi.

Redazione

Nutrie, allarme doppio «Sabotate le trappole»

Le **nutrie** mangiano tutto quello che trovano, scavano lunghe gallerie dagli argini verso i campi e non hanno predatori. Ecco perché gli agricoltori sono esasperati: sono troppe e fanno danni immani alle campagne. Oltre a essere anche un pericolo per la sicurezza di coloro che usano trattori e macchine agricole. È dunque possibile catturarle, tanto che la Provincia mette a disposizione delle apposite trappole a chi ne fa richiesta. Il punto, ed è il secondo grosso problema, è che a quanto pare un gruppo di persone va in giro per le campagne e distrugge le gabbie, perché non tollera che gli animali vengano uccisi. / PAG. 23.

ADDIO A FAUSTO GRESINI
Il manager ed ex pilota del mondiale stroncato dal Covid
PAG. 20 E 21

SPAL, VALOTI CI CREDE
«L'OBIETTIVO NON CAMBIA»
PAG. 20 E 21

la Nuova Ferrara
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

IL FEMMINICIDIO A BONDENO
«Non sono l'assassino»
Fermato il compagno di Rossella Placati, uccisa in casa
L'uomo in carcere, ma continua a negare ogni responsabilità

IL RITRATTO
Uomo schivo col sogno della tv
BOVA / PAGINE 2, 4

LE REAZIONI
«Ci stiamo abituando alle tragedie»
PAG. 4

L'INCHIESTA
Nutrie, allarme doppio «Sabotate le trappole»
Le nutrie mangiano tutto quello che trovano, scavano lunghe gallerie dagli argini verso i campi e non hanno predatori. Ecco perché gli agricoltori sono esasperati: sono troppe e fanno danni immani alle campagne. Oltre a essere anche un pericolo per la sicurezza di coloro che usano trattori e macchine agricole. È dunque possibile catturarle, tanto che la Provincia mette a disposizione delle apposite trappole a chi ne fa richiesta. Il punto, ed è il secondo grosso problema, è che a quanto pare un gruppo di persone va in giro per le campagne e distrugge le gabbie, perché non tollera che gli animali vengano uccisi. / PAG. 23

L'EMERGENZA CORONAVIRUS
Vaccinazioni, ora tocca alla scuola
MENO CASI ATTIVI MA SEI VITTIME

Ha A. Droganti, 200
44025 Sora (FE)
Tel. +39 0532 792111
Fax +39 0532 895078
Info@nuovaferrara.it
www.nuovaferrara.it

Bova

«Situazione grave» Sollecitata la Regione

bova. La storia della convivenza difficili con le **nutrie** non è limitata soltanto ai campi del Mezzano o ai territori che sorgono a ridosso di sponde di canali **irrigui**. L' allarme-**nutrie** riguarda ormai l' intero territorio. Compreso il tratto arginale del Po di Primaro, in località Bova. Il consigliere **regionale** della Lega, Fabio Bergamini, si è recato nei giorni scorsi sul posto, per un sopralluogo, proseguendo in tal senso la sua battaglia, che si sposterà a breve in assemblea legislativa, dove le iniziative che prenderanno corpo nelle prossime settimane sono orientate ad un piano straordinario di contenimento della **nutria**, ma non solo.

gli interventi Un tema che sta seguendo da vicino anche il consigliere comunale Guerzoni (Ferrara Cambia): «Abbiamo toccato con mano diverse realtà, dal Mezzano all' Alto Ferrarese, e lo scenario non è dissimile: danni alle proprietà private, rischio idraulico dovuto alle tane scavate delle **nutrie** nelle sponde arginali. I cittadini sono esasperati e la Regione ancora tergiversa rispetto alla necessità di un piano d' azione straordinario di contenimento della **nutria**», osservano Bergamini e Guerzoni. Un cittadino residente in località Bova ha illustrato a Bergamini una situazione divenuta ormai insostenibile: «Abito qui da molto tempo - racconta - e la situazione dovuta alla presenza delle **nutrie** si è aggravata di anno in anno: alle buche scavate da questi animali, ormai disseminate ovunque, si è aggiunta anche l' erosione della mia proprietà.

Certamente, chi vive qui non è sereno».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ANNARITA BOVA

copparo

Il Comune corre ai ripari Ordinanza contro i roditori

In teoria dovrebbero essere autorizzate dalla Regione solo le catture con le gabbie In pratica è stato consentito ai coadiutori di intervenire

COPPARO. Le **nutrie** sono considerate una specie invasiva e dannosa, sia per le coltivazioni che per il delicato equilibrio **idrico** del territorio, oltre che in competizione con specie protette e pericolosa per la biodiversità. E va considerato il possibile attraversamento di strade anche di grande comunicazione e del conseguente pericolo per gli automezzi. La situazione creata a seguito del cambiamento continuo e repentino della disciplina del contenimento della popolazione della **nutria**, ha gravemente menomato, rallentato ed, in alcuni casi addirittura impedito per lunghi periodi l' **attività** di contenimento, tanto da permettere una proliferazione incontrollata della popolazione della **nutria** sull' intero territorio comunale.

ai ripari In materia sono arrivate ai **servizi** ambientali del Comune di Copparo segnalazioni sia di agricoltori che da semplici cittadini. Va detto che i Comuni limitrofi hanno già emesso ordinanze di contenimento, con risultati numerici rilevanti riguardo l' abbattimento, segno che effettivamente il numero di **nutrie** è piuttosto elevato, ma va sottolineato come la lotta alla diffusione della **nutria** è efficace se è estesa e coordinata nel territorio; quindi, gli interventi di limitazione, per essere efficaci, devono necessariamente essere capillari e continui sia nel tempo che nello spazio.

come funzionall piano **regionale**, sostengono in Comune, ha fortemente rallentato il contenimento da parte dei coadiutori assumere in un territorio come quello Copparese. In teoria dovrebbero essere autorizzate solo le catture tramite gabbia, che a Copparo, secondo l' amministrazione, è cosa inattuabile per il grande sviluppo numerico delle **nutrie**.

La convenzione esistente tra Copparo, i Comuni della provincia e la Provincia stessa, oltre che **Aipo** e i parchi, precede la possibilità di proporre e realizzare **attività** integrative al piano **regionale**, se ce ne sono le condizioni.

Si è quindi adottata una ordinanza urgente che ha consentito ai coadiutori di intervenire, a patto che prima di ogni intervento il coadiutore si accrediti a un numero verde indicando zona di intervento e specie e alla fine chiuda l' intervento con il numero di capi abbattuti e avvistati.

Tale **servizio** è accessibile anche a tutte le forze dell' ordine che, in tempo reale possono sapere chi è

attivo, in quale luogo e per quale specie. Le segnalazioni si concentrano lungo argini e canali che costeggiano le strade bianche, al di fuori degli ambiti urbani, compresi i tratti asfaltati di collegamento. Si permetterà alle squadre di operare anche nelle corti coloniche, nelle immediate vicinanze delle abitazioni, ed in prossimità delle arginature dei canali.

--Alessandro Bassi© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALESSANDRO BASSI

Scatta l'allarme nei campi e sugli argini Gli agricoltori trovano le gabbie rotte

La rabbia sale alle stelle: «C'è chi viene di notte e distrugge le trappole che ci fornisce la Provincia per catturarle»

Portomaggiore. Le **nutrie** mangiano tutto quello che trovano, scavano lunghe gallerie dagli **argini** verso i campi e non hanno predatori. Ecco perché gli agricoltori sono esasperati: sono troppe e fanno danni immani alle campagne.

Oltre a essere anche un pericolo per la sicurezza di coloro che usano trattori e macchine agricole.

È dunque possibile catturarle, tanto che la Provincia mette a disposizione delle apposite trappole a chi ne fa richiesta. Il punto, ed è il secondo **grosso** problema, è che a quanto pare un gruppo di persone va in giro per le campagne e distrugge le gabbie, perché non tollera che gli animali vengano uccisi.

la rabbia È quanto successo nei giorni scorsi all'imprenditore agricolo di Portomaggiore, Angelo Calura, che è su tutte le furie così come i titolari dell'azienda agricola Rosarossa. E non è certo la prima volta nella nostra provincia, visto che la "lotta" va avanti da anni.

«Ce ne hanno distrutte cinque - dicono dalla Rosarossa -, non ne possiamo più». E anche da Calura «sono entrati nell'azienda perché si sono spinti anche a 400 metri dalla strada. Io me ne faccio dare altre di gabbie, nel caso le prendo anche io ma certa gente non ha la più pallida idea dei danni che subiamo».

Le **nutrie** sono roditori, divorano la verdura, le radici e in più scavando sotto terra e rendono il terreno instabile. «Con i trattori ci ribaltiamo, dobbiamo passare il tempo a controllare, perché riescono a fare le buche già da sera a mattina.

Spazzano via le carote e ormai vengono anche vicino a casa».

i danni Questi animali un tempo non c'erano, sono stati importanti per le pellicce «e poi liberati sempre da questi animalisti dell'ultima ora. Non hanno predatori qui da noi e quindi la natura non fa il suo corso.

Ma tanto non gli entra in testa: loro liberano».

Gli agricoltori sono un **fiume** in piena: «Adesso catturiamo le **nutrie**, le mettiamo tutte in un recinto al sicuro e quando vengono ad aprire le gabbie, perché tanto prima o poi li becchiamo, gliel-

Scatta l'allarme nei campi e sugli argini
Gli agricoltori trovano le gabbie rotte
La rabbia sale alle stelle: «C'è chi viene di notte e distrugge le trappole che ci fornisce la Provincia per catturarle»

«Situazione grave» Sollecitata la Regione

COPPARO
Il Comune corre ai ripari
Ordinanza contro i roditori

COMUNICAZIONE

ALTERNATIVITÀ

consegniamo vive, così le allevano loro e ci tolgono un peso dalla coscienza».

La rabbia è alle stelle: «Non solo non sappiamo come fare per risolvere a monte una questione che diventa ogni giorno più ingestibile, dobbiamo anche avere a che fare con chi non ha alcun rispetto per il lavoro altrui e di conseguenza anche per gli altri animali, per le piante e per tutto quello che comporta spaccare la gabbie».

L'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell'ambiente e della tutela del territorio avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie "fossorie" (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni.

--Annarita Bova© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANNARITA BOVA

Il ponte a San Giovanni è pericoloso, presto chiuso un tratto di via Comacchio

SAN GIOVANNI D' OSELLATO. È attesa a breve un' ordinanza della Provincia con cui sarà chiuso al transito il tratto della Sp1, in pratica la via Comacchio, che va da Ostellato a Corte Centrale. Il provvedimento si rende indispensabile per eseguire lavori di messa in **sicurezza** del ponte che attraversa il canale Maestro, in corrispondenza dell' **idroforo** San Zagno. LE VERIFICHE Da recenti analisi compiute sia da professionisti esterni che dagli uffici **tecnici** dell' amministrazione provinciale, infatti, è emerso l' eccessivo stato di usura specie a livello degli appoggi delle travi, che appare in peggioramento rispetto ai precedenti sondaggi. Il presidente reggente della Provincia, Nicola Minarelli, è al lavoro a livello istituzionale, a partire dalla Regione Emilia-Romagna, per la verifica dei finanziamenti necessari per il ripristino della struttura di attraversamento e, quindi, per contenere per quanto è possibile gli inevitabili disagi. L' obiettivo è accelerare i tempi, intanto l' ordinanza segnalerà la viabilità alternativa con idonea segnaletica di deviazione del traffico. «Siamo tutti perfettamente consapevoli - è il commento del sindaco di Ostellato, Elena Rossi - che ciò comporterà un disagio per chi normalmente transita su tale tratto della provinciale, pertanto vi assicuro che stiamo lavorando affinché i lavori siano svolti nel più breve tempo possibile. La **sicurezza** resta però prioritaria rispetto a qualunque eventuale disagio si possa subire. La superstrada rappresenta attualmente l' alternativa percorribile. Abbiamo inoltre individuato un' alternativa - conclude Rossi - per il transito dei mezzi agricoli e dei veicoli che non usufruiranno della superstrada Ferrara-mare». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Hera, al via i lavori di risanamento idrico: possibili disagi nella fornitura dell' acqua

Gli interventi saranno conclusi entro metà aprile e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili

Sono in partenza i lavori Hera, che saranno conclusi entro metà aprile, di efficientamento idrico in via Cagnona a Savignano sul Rubicone. Gli interventi, che riguarderanno la bonifica di 200 metri di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno complessivamente un investimento di circa 30 mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Durante l'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I clienti che hanno comunicato il proprio numero di cellulare al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'azienda si scusa per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

CESENATODAY
Cronaca

Cronaca / Savignano sul Rubicone

Hera, al via i lavori di risanamento idrico: possibili disagi nella fornitura dell'acqua

Gli interventi saranno conclusi entro metà aprile e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili

Redazione
23 FEBBRAIO 2021 09:51

Sono in partenza i lavori Hera, che saranno conclusi entro metà aprile, di efficientamento idrico in via Cagnona a Savignano sul Rubicone.

Gli interventi, che riguarderanno la bonifica di 200 metri di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno complessivamente un investimento di circa 30 mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Durante l'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

I clienti che hanno comunicato il proprio numero di cellulare al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua.

L'azienda si scusa per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Argomenti: **hera**

[Tweet](#)

In Evidenza

Carta d'identità elettronica, le informazioni per il rilascio a Cesena

Per amore e per musica dalla Sicilia a Cesena: nuovo singolo per Cassandra Raffaele

Rinnovo della patente di guida a Cesena: ecco come fare

Una prelibatezza di Carnevale: la ricetta delle castagnole all'alchermes

I più letti di oggi

- 1 Futuro arancione per l'Emilia Romagna? Donini: "Monitoriamo l'indice Rt ora per ora"
- 2 Sanità, "Valorizzerà infermieri, Osa e tecnici sanitari": nasce la figura del direttore assistenziale
- 3 Il suo negozio di parrucchiere compie 40 anni: "Cambiato tutto, ma la prima cliente ancora viene da me"
- 4 Come durante il proibizionismo americano: scoperta una 'stanza segreta' dove bere alcol e giocare a calciobalilla

I 'pesci dimenticati', 16 specie d' acqua dolce estinte solo lo scorso anno: "Situazione catastrofica"

Un nuovo rapporto del Wwf e di altre 15 Ong sottolinea l' importanza di ripristinare l' habitat di **fiumi** e laghi non solo per gli animali, ma anche per le comunità che dipendono da essi

Più di un terzo dei pesci d' acqua dolce rischiano una vera e propria estinzione di massa in tutto il mondo. A lanciare l' allarme è stato il rapporto " The World' s Forgotten Fishes ", firmato da Wwf e altre 15 Ong, tra cui London Zoological Society (Zsl), Global Wildlife Conservation e The Nature Conservancy. Secondo lo studio, 80 specie si sono già estinte, di cui 16 soltanto lo scorso anno, ma questo numero è destinato a salire. Il pronostico è che spariranno ben un terzo delle specie, cioè circa 6mila. Si legge nel rapporto che negli ultimi 50 anni, la popolazione di pesci migratori è diminuita del 76%, mentre quella dei grandi pesci, con peso superiore ai 30 chili, è calata del 94 per cento. Lo studio cita tra le principali cause di questa drastica diminuzione il cambiamento climatico ma aggiunge anche altri problemi, come l' inquinamento, la pesca eccessiva e poco sostenibile e l' introduzione artificiale di specie non native. Come spiega Bbc bisogna anche considerare che milioni di persone si affidano ai pesci d' acqua dolce sia come fonte di sostentamento, sia come fonte di reddito attraverso la pesca e il commercio di pesci per acquari. Il rapporto, tra le cause, menziona anche il fatto che la maggior parte dei **fiumi** del pianeta è parzialmente sbarrato da dighe o soggetto a impianti utilizzati per distribuire l' acqua per uso **irriguo**. Dave Tickner , del Wwf, ha detto che gli habitat d' acqua dolce "sono tra i più vivaci della terra, ma come mostra questo rapporto, sono in catastrofico declino in tutto il mondo". Per questo, l' appello dell' organizzazione è di ripristinare gli habitat, di rafforzare le leggi sull' ambiente e di sostenere obiettivi globali per il recupero della natura. Carmen Revenga , di The Nature Conservancy, ha detto che i pesci d' acqua dolce sono "un gruppo diverso e unico di specie essenziali non solo per il **sano** funzionamento di **fiumi** e laghi, ma anche per tutte quelle persone che dipendono da loro per il cibo e il reddito". Nelle **acque** del Regno Unito, per esempio, un primo segno evidente dell' estinzione delle specie di pesci d' acqua dolce è dato dalla scomparsa dello storione, mentre nel resto d' Europa sono a rischio i salmoni e le anguille.

AGRIFOODTODAY
Ambiente&Clima

Ambiente&Clima

I 'pesci dimenticati', 16 specie d'acqua dolce estinte solo lo scorso anno: "Situazione catastrofica"

Un nuovo rapporto del Wwf e di altre 15 Ong sottolinea l'importanza di ripristinare l'habitat di fiumi e laghi non solo per gli animali, ma anche per le comunità che dipendono da essi

Giulia Maini
23 FEBBRAIO 2021 12:46

© Petteri Hautamaa WWF Finland

P iù di un terzo dei pesci d'acqua dolce rischiano una vera e propria estinzione di massa in tutto il mondo. A lanciare l'allarme è stato il rapporto "The World's Forgotten Fishes", firmato da Wwf e altre 15 Ong, tra cui London Zoological Society (Zsl), Global Wildlife Conservation e The Nature Conservancy. Secondo lo studio, 80 specie si sono già estinte, di cui 16 soltanto lo scorso anno, ma questo numero è destinato a salire.

Un terzo delle specie a rischio

Il pronostico è che spariranno ben un terzo delle specie, cioè circa 6mila. Si legge nel rapporto che negli ultimi 50 anni, la popolazione di pesci migratori è diminuita del 76%, mentre quella dei grandi pesci, con peso superiore ai 30 chili, è calata del 94 per cento. Lo studio cita tra le principali cause di questa drastica diminuzione il cambiamento climatico ma aggiunge anche altri problemi, come l'inquinamento, la pesca eccessiva e poco sostenibile e l'introduzione artificiale di specie non native. Come spiega Bbc bisogna anche considerare che milioni di persone si affidano ai pesci d'acqua dolce sia come fonte di sostentamento, sia come fonte di reddito attraverso la pesca e il commercio di pesci per acquari. Il rapporto, tra le cause, menziona anche il fatto che la maggior parte dei fiumi del pianeta è parzialmente sbarrato da dighe o soggetto a impianti utilizzati per distribuire l'acqua per uso irriguo.

Declino catastrofico

Dave Tickner, del Wwf, ha detto che gli habitat d'acqua dolce "sono tra i più vivaci della terra, ma come mostra questo rapporto, sono in catastrofico declino in tutto il mondo". Per questo, l'appello dell'organizzazione è di ripristinare gli habitat, di rafforzare le leggi sull'ambiente e di sostenere obiettivi globali per il recupero della natura. Carmen Revenga, di The Nature Conservancy, ha detto che i pesci d'acqua dolce sono "un gruppo diverso e unico di specie essenziali non solo per il sano funzionamento di fiumi e laghi,

I più letti di oggi

- 1 Grazie ai satelliti si potrà risparmiare un quarto dell'acqua nelle irrigazioni dei campi
- 2 L'Ue denuncia la Germania: "Troppe poche aree protette"
- 3 I 'pesci dimenticati', 16 specie d'acqua dolce estinte solo lo scorso anno: "Situazione catastrofica"

Savignano sul Rubicone: lavori di risanamento idrico in via Cagnona

SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC) - Gli interventi, che comporteranno un investimento di circa 30 mila euro, saranno conclusi entro metà aprile e porteranno un maggiore livello di **sicurezza** della rete **idrica** e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Sono in partenza i lavori Hera, che saranno conclusi entro metà aprile, di efficientamento **idrico** in via Cagnona a Savignano sul Rubicone. Gli interventi, che riguarderanno la **bonifica** di 200 **metri** di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno complessivamente un investimento di circa 30 mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di **sicurezza** della rete **idrica** e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Durante l'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I clienti che hanno comunicato il proprio numero di cellulare al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms. Il **servizio** è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivare il **servizio** sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'azienda si scusa per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

HOME - BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA - RIMINI

Home - Lavori - Savignano sul Rubicone: lavori di risanamento idrico in via Cagnona

Lavori - Savignano sul Rubicone

Savignano sul Rubicone: lavori di risanamento idrico in via Cagnona

Di Roberto Di Biase - 23 Febbraio 2021

Like 0

Facebook Twitter LinkedIn

Ultimi articoli

- Savignano sul Rubicone: lavori di risanamento idrico in via Cagnona
Lavori - 23 Febbraio 2021
- Campagna di comunicazione rivolta ai Carabinieri della Provincia di Ravenna
Notizie In Provincia - 23 Febbraio 2021
- In arrivo una primavera...
Metecia - 23 Febbraio 2021
- Ausi Romagna: dal 22 febbraio "Avvio stampa referti di laboratorio" cio...
Parma - 23 Febbraio 2021

SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC) - Gli interventi, che comporteranno un investimento di circa 30 mila euro, saranno conclusi entro metà aprile e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Sono in partenza i lavori Hera, che saranno conclusi entro metà aprile, di efficientamento idrico in via Cagnona a Savignano sul Rubicone.

Lavori alle tubature in via Cagnona, probabili disagi

SAVIGNANO Sulla provinciale 10 Cagnona, stanno per iniziare i lavori di efficientamento idrico eseguiti da Hera, che saranno conclusi entro metà aprile. Gli interventi, che riguarderanno la bonifica di 200 metri di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno un investimento di circa 30 mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Durante l'intervento potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua come abbassamento della pressione e alterazione del colore, ma resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

Valle del Rubicone

«Chiesa di Ginestreto, un tesoro da salvare»

L'appello dei residenti: «Pericolante e a rischio di demolizione, ma è tutto ciò che rimane del nostro antico borgo e non può sparire»

SOLIGNANO di **Ermano Pasolini**

«Salvate la nostra chiesa che è ingiubile e a rischio crollo. Da da oltre vent'anni gli esecutori di Ginestreto, frazione di Solignano al Rubicone e in un tempo comune a sé, vitigno poi dallo spopolamento generale delle colline e della montagna dagli anni '50 agli anni '70, abbandono di tante le antiche chiese.

Sono rimaste solo tre frazioni a Ginestreto, oggi, vedere soprattutto per il grande sito di smaltimento di rifiuti. Avrebbero perleno una chiesa grande e antica, ma è pericolante e dunque assolutamente vietata. Nel territorio di quella che è stata, e sarà sempre la nostra comunità, il degrado è generale - denuncia una ventina di ormai ex abitanti - Ora si parla di demolire anche la chiesa, che però è una pagina di storia. Ci hanno visitati a tutti i livelli. Nel 2019 anche il ministro dell'Ambiente Galloni, trasportato, non si è degnato di rispondere. Ma non cediamo, vogliamo salvare la nostra vecchia chiesa, e facciamo perciò appello a tutti le istituzioni. Il comune di Solignano, la Solignano Ambiente che gestisce per conto del Comune la diocesi, la Curia, la Soprintendenza. Ovviamente, dovremo rassegnarci alla scomparsa di ciò che resta delle nostre radici.

La chiesa di Ginestreto da sempre è chiusa al culto ed è stata vuota, poiché, a tutto, è, il rischio crollo. E molte opere sono state intralciate e rubate. Nel

Una grande palla, di quattro metri per due metri e cinquanta centimetri, rubata nella chiesa di Ginestreto il 13 maggio 2002, ritrovata dai carabinieri Carabini Tullio Pasternone Culturale di Bologna, disassemblata e riconsegnata al parroco di Solignano. Il dipinto a olio su tela raffigura il martirio di Sant'Apollinare ed era appeso sull'altare, nella lunetta della chiesa di Ginestreto. La tela non è restaurata e versa in cattivo stato di conservazione.

La scheda della diocesi di Rimini la indica di ambito romagnolo risalente al primo quarto del 1800 e ha caratteri neoclassici. Potrebbe essere opera di Felice Giardini (1799-1870), pittore, ritrattista, scultore del Minardi e Roma e dei Capricci di Rimini. L'Orlandi fu pittore, scultore, scenografo e decoratore e riprese e potrebbe avere dipinto la bella lunetta in gesso. Nella chiesa di Ginestreto fu rubata un'artista sola storica e anche un mobile, mai ritrovati.

L'OPERA STROVATE
Una lunetta e una pala rubate sono state poi recuperate dai carabinieri

SAVIGNANO
Chiosco in piazza, interpellanza di Oltra

A Savignano il gruppo consiliare di minoranza Oltra ha presentato una mozione sul nuovo innalzamento di metri che avverrà nel territorio di San Mauro e che sorgerà su spazi nei fattuceri e schiavi da 30 anni. Poi una interpellanza sul chiosco che verrà costruito a Savignano in piazza Giovanni XXIII. I consiglieri di Oltra Marco Facchi e Romano Anelli chiedono di sapere quanti sono coloro che hanno presentato domanda per la gestione e di partecipare alle decisioni sulla modalità di gestione. Massimo e interpellanza verranno discussi nel consiglio comunale di questa sera.

Contributi all'affitto, sono aperte le domande

Possono partecipare i cittadini residenti nell'Unione Rubicone in difficoltà a causa Covid

C'è tempo fino al 19 marzo per partecipare al nuovo bando dell'Unione Rubicone e Mare (UruM) - **Il presidente Luciano Garbelli** per contributi all'affitto casa, rivolto ai cittadini che si trovano in difficoltà soprattutto a causa della crisi sanitaria Covid-19. È possibile scaricare l'avviso pubblico sul sito dell'Unione e compilare la domanda per ottenere il corrispondente a tre mensilità per un massimo di 1.500 euro.

Possono partecipare al bando tutti i cittadini residenti in uno dei Comuni dell'Unione (Borgh, Cesenatico, Gambettola, Galatone, Longiano, Roncole Verdi, San Mauro, Savignano, Sogliano).

fare di almeno il 20% per cause riconducibili all'emergenza Covid-19 nel trimestre marzo-aprile-maggio 2020 rispetto alla stessa periodo del 2019, chi ha un reddito netto di edilizia residenziale pubblica, può chiedere il contributo per affitto seniore e 17.154 euro e vive in un alloggio non di edilizia residenziale pubblica, deve dimostrare un calo del proprio reddito familiare di almeno il 20% nel trimestre marzo-aprile-maggio del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. La domanda potrà essere inviata fino alle 17 del 19 marzo esclusivamente online accedendo al sito dell'Unione www.unionecomunidarubicone.it. Il sito ospita una convenzione con Car per la compilazione della domanda.

Savignano, polemiche per i chioschi realizzati in salita

L'acqua in salita ma qualcuno, a Savignano, non l'ha capito. Sono decine le lamenti arrivati da via Bertini. Spiega Valerio Ricci che ha una officina per auto: «Da qualche anno fa ho visto rifatto e realizzati i chioschi di scolo del bocche ziviana, ma in salita. Così come quando piove, l'acqua non filtra nel chiosco, ma scende, creando disagi a tutti noi. L'acqua piovana intagna per giorni fino a quando non si asciuga. Qualcuno di noi la spazza via, mineralizzandola e facendo male. Fatta, dove c'è il chiosco».

Lavori alle tubature in via Cagnona, probabili disagi

SAVIGNANO

Sulla provinciale 10 Cagnona, stanno per iniziare i lavori di efficientamento idrico eseguiti da Hera, che saranno conclusi entro metà aprile. Gli interventi, che riguarderanno la bonifica di 200 metri di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno un investimento di circa 30 mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Durante l'intervento potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua come abbassamento della pressione e alterazione del colore, ma resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

Acqua Ambiente Fiumi

Verghereto

«Alfero e Riofreddo avranno il loro depuratore, come dispone la legge»

Il sindaco Salvi in Consiglio Comunale: «Nel primo caso è in corso la progettazione, nel secondo l'obiettivo è il 2030»

VERGHERETO Il Consiglio comunale di Verghereto, presieduto dal sindaco Enrico Salvi, ha risposto nella scorsa seduta alla interpellanza presentata dal gruppo di opposizione, riguardante gli «Scarichi fognari nel territorio comunale». Sull'argomento ha relazionato il sindaco Salvi, che dopo aver ricordato che sul tema si è in parte già trattato a margine del precedente Consiglio comunale, ha poi fatto una panoramica sulla situazione inerente i sistemi di **depurazione** sul territorio comunale: «La località di Balze ha il suo depuratore. Per il paese di Alfero è in corso la progettazione dell'impianto. Del resto la legge **regionale** impone l'obbligo di **depurazione** delle **acque** solo per certe zone. Inoltre i costi per la divisione delle **acque** chiare da quelle scure saranno a carico degli utenti di Alfero. Per Riofreddo l'obiettivo è quello di realizzare il depuratore entro il 2030, così come prevede la legge **regionale**».

Salvi ha altresì spiegato: «Rispetto alla situazione tariffaria, per Alfero e dintorni occorre sottolineare che, a seguito della progettazione in corso, il concessionario richieda comunque i costi di **depurazione**. Del resto Hera, su richiesta dei singoli cittadini può rimborsare i costi sostenuti dagli stessi per i cinque anni precedenti, oltre i quali scatta la prescrizione. Inoltre gli utenti di Verghereto capoluogo, Montecoronaro, Le Ville, potranno richiedere ad Hera di non inserire nella bolletta la quota relativa alla **depurazione**». Da parte sua il consigliere d'opposizione Giancarlo Bucherini ha sottolineato: «Occorre sensibilizzare il concessionario sulle **acque** superficiali di scarico, se si vuole valorizzare il territorio». Gilberto Mosconi.

VERGHERETO

«Piscina termale, un'opportunità da non perdere»

Confeserenti sull'esito del questionario pubblico: «Opera lungimirante per lo sviluppo turistico»

BAGNO DI ROMAGNA
di Lucia Cavalli

Le proposte di trasformazione del centro sportivo e zone limitrofe in un'area moderna che risponde alle esigenze dei cittadini per fare molteplici sport, benessere, piscina, ristorante, noleggio boat e ricerca e-bike, i servizi a supporto come lavaggio biciclette, servizi igienici e doccia e servizi per famiglia e turisti. Molto interessante la realizzazione in loco del servizio di info point, quale porta principale di accesso al paese e come catalizzatore di escursioni tra i piedi che in bici per il territorio.

«Per legge però - precisa il presidente Confeserenti - non viene considerato nella sua importanza la realizzazione del paese con piscina termale. Dare vita a un'area moderna e turistica è un obiettivo che non può essere trascurato. È di straordinaria importanza per il nostro territorio e sono perfettamente d'accordo con quanto emerso dai risultati del questionario. Sono infatti condivisibili le proposte di trasformazione del centro sportivo e zone limitrofe in un'area moderna che risponde alle esigenze dei cittadini per fare molteplici sport, benessere, piscina, ristorante, noleggio boat e ricerca e-bike, i servizi a supporto come lavaggio biciclette, servizi igienici e doccia e servizi per famiglia e turisti. Molto interessante la realizzazione in loco del servizio di info point, quale porta principale di accesso al paese e come catalizzatore di escursioni tra i piedi che in bici per il territorio».

AMMONGI (MONTESPERTOLI)
di Lucia Cavalli

«Le acque calde in eccezione dall'uso turistico, è uno spreco»

questo aspetto parrebbe il vero salto di qualità che può fare il nostro territorio, caratterizzato da una vocazione turistica valida tutto l'anno».

Per Ammongi ci sono i parchi termali sono prioritari, un parco termale aggiunto contro lo spreco delle acque calde, «rigorgano in abbondanza e ad alta temperatura in occasione delle iniezioni in vasche di decantazione prima di fare defluire nel fiume Savio. Tutto questo dono della natura dobbiamo di garantirlo e non utilizzarlo, con grande rammarico. Avendo un parco con piscine esterne ed im-

terna, con tutti i moderni servizi, si aumenterebbe la qualità dell'offerta ai numerosi ospiti ed escursionisti che scelgono i nostri luoghi per i loro svaghi, in un'area fondamentale ai vari hotel, alberghi, agriturismi, affittacamere. Sarà, a qualsiasi forma di ricettività extra termale».

«Per questo - conclude - chiedo all'amministrazione comunale di riconsiderare questo aspetto. È un'occasione unica, forse irripetibile. Dobbiamo volere attenti a fare scelte lungimiranti per il benessere della nostra comunità».

di RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

VERGHERETO

«Alfero e Riofreddo avranno il loro depuratore, come dispone la legge»

Il sindaco Salvi in Consiglio Comunale: «Nel primo caso è in corso la progettazione, nel secondo l'obiettivo è il 2030»

VERGHERETO

Il Consiglio comunale di Verghereto, presieduto dal sindaco Enrico Salvi, ha risposto nella scorsa seduta alla interpellanza presentata dal gruppo di opposizione, riguardante gli «Scarichi fognari nel territorio comunale». Sull'argomento ha relazionato il sindaco Salvi, che dopo aver ricordato che sul tema si è in parte già trattato a margine del precedente Consiglio comunale, ha poi fatto una panoramica sulla situazione inerente i sistemi di depurazione sul territorio comunale: «La località di Balze ha il suo depuratore. Per il paese di Alfero è in corso la progettazione dell'impianto. Del resto la legge regionale impone l'obbligo di depurazione delle acque solo per certe zone. Inoltre i costi per la divisione delle acque chiare da quelle scure saranno a carico degli utenti di Alfero. Per Riofreddo l'obiettivo è quello di realizzare il depuratore entro il 2030, così come prevede la legge regionale».

Salvi ha altresì spiegato: «Rispetto alla situazione tariffaria, per Alfero e dintorni occorre sottolineare che, a seguito della progettazione in corso, il concessionario richieda comunque i costi di depurazione. Del resto Hera, su richiesta dei singoli cit-

Francisco Salvi, sindaco di Verghereto al secondo mandato

Salvi può rimborsare i costi sostenuti dagli stessi per i cinque anni precedenti, oltre i quali scatta la prescrizione. Inoltre gli utenti di Verghereto capoluogo, Montecoronaro, Le Ville, potranno richiedere ad Hera di non inserire nella bolletta la quota relativa alla depurazione. Da parte sua il consigliere d'opposizione Giancarlo Bucherini ha sottolineato: «Occorre sensibilizzare il concessionario sulle acque superficiali di scarico, se si vuole valorizzare il territorio».

di RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Gilberto Mosconi

Ponte sul Rio, ripristinato il parapetto

SAN PIERO Dopo essere stato divelto vari mesi fa, in occasione di un incidente, è stato finalmente ripristinato il parapetto del ponte di via Battistini sul torrente Rio a San Piero. Lo comunica il sindaco di Bagno, Marco Baccini, che aggiunge: «Dopo l'incidente è seguita una procedura più lunga del previsto, che ha richiesto anche il coinvolgimento e le autorizzazioni di enti terzi, con i quali abbiamo collaborato per velocizzare l'operato della Provincia, l'ente competente ad intervenire su quel ponte. Lunedì scorso la ditta Emmea ha provveduto a ricostruire il parapetto in modo celere e decoroso, con ripristino dell'ordine e dell'integrità del parapetto del ponte». gi. mo.

MERCOLEDÌ - 24 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 15

Valle del Savio

Verghereto
145 chiusa per manutenzione tra Canili e Verghereto Nord

Oggi sino alle ore 20, l'E45 sarà interessata dai lavori. Chiusa la carreggiata nord, fra Canili e Verghereto nord. Chiusa in direzione sud la rampa di ingresso, avvicino l'45 e Verghereto nord. Traffico deviato sulla SP537.

A agevolazioni per pubblicità e uso del suolo

VERGHERETO

Il Consiglio Comunale di Verghereto ha approvato le autorizzazioni a seguito dell'emergenza sanitaria. Soprattutto il riferimento è al canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e al treni del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, rivestite e anche in strutture attrezzate.

BAGNO DI ROMAGNA
di Lucia Casali

Dopo la compilazione del questionario pubblico da parte di 807 cittadini del comune di Bagno di Romagna sulla riqualificazione e lo sviluppo del centro sportivo comunale e delle aree circostanti, è risultato un vivo interesse per il mantenimento della piscina che il Comune voleva trasformare in parco dello sport, ma non risulta lo stesso coinvolgimento per la realizzazione di un parco di una piscina termale.

Per Confesercenti Aldo Savio, invece, quest'ultimo sarebbe un aspetto da non sottovalutare, «il progetto - spiega il presidente Pasquale Anzicotti - è di straordinaria importanza per il nostro territorio e sono perfettamente d'accordo con quanto emerso dai risultati del questionario. Sono infatti condivisibili le proposte di trasformazione del centro sportivo e zone limitrofe in un'area moderna che risponde alle esigenze dei cittadini per fare molteplici sport. Ben vengano la piscina natatoria, il noleggio bici e la ricerca e-bike, i servizi a supporto come lavaggio biciclette, servizi igienici e doccia e servizi per famiglia e turisti. Molto interessante la realizzazione in loco del servizio per info point, quale porta principale di accesso al paese e come catalizzatore di escursioni da piedi che in bici per il territorio».

«Portage park» precisa il presidente Confesercenti: «non viene considerato nella sua importanza la realizzazione del parco con piscina termale. Dare vita a un parco termale è un'opportunità da non perdere».

«Le acque calde in occasione dall'acquedotto nel Savio, è uno spreco»

questo aspetto parrebbe il vero salto di qualità che può fare il nostro territorio, caratterizzato da una vocazione turistica valida tutto l'anno».

Per Anzicotti piscina e parco termale sono prioritari, un valore aggiunto contro lo spreco delle acque calde, «riguardano in abbondanza e ad alta qualità in occasione sono immesse in vasche di decantazione prima di fare defluire nel fiume Savio. Tutto questo dono della natura dobbiamo di garantirlo e non utilizzarlo, non grande termale. Avendo un parco con piscine esterne ed in-

verno, con tutti i moderni servizi, si aumenterebbe la qualità dell'offerta ai numerosi ospiti ed escursionisti che scendono i nostri luoghi per i loro svaghi, un salto fondamentale ai vari hotel, alberghi, agriturismi, affittacamere, B&B, e qualità termale di ricorrenza extra termale».

«Per questo - conclude - chiedo all'amministrazione comunale di riconsiderare questo aspetto. È un'occasione unica, forse irripetibile. Dobbiamo volare alto e fare scelte lungimiranti per il benessere della nostra comunità».

«Alfero e Riofreddo avranno il loro depuratore, come dispone la legge»

Il sindaco Salvi in Consiglio Comunale: «Nel primo caso è in corso la progettazione, nel secondo l'obiettivo è il 2030»

VERGHERETO

Il Consiglio comunale di Verghereto, presieduto dal sindaco Enrico Salvi, ha risposto, nella sezione della interpellanza presentata dal gruppo di opposizione, riguardante gli «obiettivi» nel territorio comunale. Dall'argomento ha relazionato il sindaco Salvi, che dopo aver ricordato che sul tema si è in parte già trattato a margine del precedente Consiglio comunale, ha poi fatto una panoramica sulla situazione inerente i sistemi di depurazione sul territorio comunale: «La località di Balzola ha il suo depuratore. Per il paese di Alfero è in corso la progettazione dell'impianto. Del resto la legge regionale impone l'obbligo di depurazione delle acque solo per certe zone, inoltre i costi per la divisione delle acque chiare da quelle scure saranno a carico degli utenti di Alfero. Per Riofreddo l'obiettivo è quello di realizzare il depuratore entro il 2030, così come prevede la legge regionale».

Salvi ha altresì spiegato: «In questo caso la situazione sarà paragonata a quanto avviene per Alfero e dintorni occorre sottolineare che il progetto della progettazione in corso, il congegnamento richiama comunque i costi di depurazione. Del resto non è richiesta dei singoli cit-

Francesco Salvi, sindaco di Verghereto al secondo mandato

teatrali può rimborsare i costi sostenuti dagli stessi per i cinque anni precedenti, oltre i quali scatta la prescrizione, inoltre gli utenti di Verghereto capoluogo, Montecosaro, La Villa, potranno richiedere ad Hera di non insistere nella bolletta la quota relativa alla depurazione». Da parte sua il consigliere di opposizione Giancarlo Bucherini ha sottolineato: «Occorre sanabolizzare il concessionario sulle acque superficiali di scarico, se si vuole valorizzare il territorio».

Gilberto Meconi

«Mini darsena per sfoltire il portocanale»

La ricetta del presidente del Circolo Nautico, Nicola Ianniello, che mette in fila i rischi legati alla **sicurezza** della marineria

Presidente, quali sono le priorità del portocanale, dal punto di vista di voi diportisti? «Anzitutto - attacca Nicola Ianniello, alla guida del Circolo Nautico di Bellaria Igea Marina - perché al porto abbiamo un grave problema di **sicurezza**».

Spieghiamo più nel dettaglio?

«Si tratta della **sicurezza** per la 'salute', ovvero l'integrità, delle nostre imbarcazioni, della flotta dei diporto, barche a vela e a motore, e per l'incolumità dei nostri pescatori e dei loro pescherecci».

Si sono viste, in occasione di piene **fluviali** e **mareggiate**, scene al cardiopalma...

«Esattamente. E non le vorremmo più rivedere. Marinai costretti a pericolosi tour de force e guardie notturne a ogni momento di pericolo di **esondazione** del **fiume** Uso».

Come fare per migliorare il livello di **sicurezza** per l'ormeggio? Si è parlato di una diga foranea, ma bisogna fare i conti con il rischio di erosione nel tratto di **arenile** a nord della stessa.

«Credo che la soluzione più immediata sia quella di realizzare un 'porticciolo', una piccola darsena nello specchio di mare delimitate dalle attuali scogliere, sul lato Igea Marina del portocanale».

Cita le scogliere per dire che non si modificherebbero i profili delle barriere antimareggiate, quindi non si aumenterebbe, verosimilmente, il rischio erosivo?

«E' così, basta ricalcare le scogliere attuali. Si potrebbe realizzare uno specchio d'acqua attrezzato con strutture leggere e ambientalmente sostenibili, che sarà supportato da una serie di **servizi** per il diporto e per la marineria nel suo insieme. Ripeto, un intervento che non impatterà se non in modo minimo sulle strutture circostanti, piazza, Spazio Eventi, spiaggia libera, soddisfacendo diversi ordini di necessità».

Quali?

«Vi potranno essere ospitate le imbarcazioni di maggiori dimensioni, attualmente ormeggiate lungo il porto, dal ponte 'Cima coppì' verso il mare».

Poi?

«Vi troveranno alloggio le imbarcazioni da diporto, sia quelle locali, sia quelle di passaggio, garanto l'approdotto a circa 100-120 barche del posto».

In questo modo si verrebbero a creare spazi ulteriori nel portocanale.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

«Si avrebbero spazi a disposizione della piccola marineria, e in tal modo, anche attraverso ulteriori accorgimento di semplice fattibilità, si risolverà il problema della **sicurezza**».

A Novafeltria conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino della strada tra Torricella e Libiano e di quella per Uffogliano

Finanziati dalla Regione, con circa 800mila euro, interventi di consolidamento dei versanti e della viabilità. I lavori sono stati realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

BOLOGNA - Doppio intervento nel comune di Novafeltria, in provincia di Rimini . Con il consolidamento del versante , unito al ripristino della viabilità della strada Torricella-Libiano e il rafforzamento della scarpata di valle della strada comunale per Uffogliano , si sono appena conclusi due importanti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico . "Si tratta di opere finanziate con circa 800mila euro , resi disponibili per riparare i danni causati da ripetuti e persistenti episodi di maltempo che hanno colpito la zona- spiega l' assessore regionale alla protezione civile, Irene Priolo -. Questi lavori sono particolarmente importanti per le comunità locali: realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentano un segno dell' attenzione costante della Regione per l' Appennino e per chi lo vive". A Libiano, a causa dei gravi episodi meteo che si sono verificati tra febbraio e marzo 2018, una frana di 1,5 chilometri ha invaso l' alveo del fiume Marecchia provocando ingenti danni a un fabbricato privato e alla viabilità primaria e secondaria, isolando alcune abitazioni e un' importante attività produttivo-commerciale. Ai primi interventi di somma urgenza per strade e regimazione delle acque, è seguito un finanziamento in due stralci mirato al consolidamento del versante e al ripristino della viabilità per complessivi 680mila euro . In particolare, per la mitigazione del rischio e la riattivazione della rete stradale interrotta, sono state realizzate una paratia su pali e tiranti, opere accessorie di sostegno in gabbioni e opere di regimazione delle acque a monte e dentro il corpo di frana. Inoltre, l' area in dissesto e le opere di difesa del suolo sono oggetto di monitoraggio strumentale da parte dell' Agenzia regionale. Anche la frana all' origine del cedimento di un tratto della strada comunale per Uffogliano è riconducibile agli stessi episodi di maltempo. Per l' intervento di consolidamento e di messa in sicurezza della strada, finanziato con 100mila euro , è stata realizzata un'



Home > Bologna > A Novafeltria conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino della...

Bologna Lavori Sicurezza

A Novafeltria conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino della strada tra Torricella e Libiano e di quella per Uffogliano

Di Roberto Di Biase - 23 Febbraio 2021

Ultimi articoli



A Novafeltria conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino...
Bologna 23 Febbraio 2021



Affido familiare, trovare una famiglia anche in tempi di pandemia...
Cesena 23 Febbraio 2021

'Art bonus': il Comune coinvolge cittadini e aziende per il restauro...
Ferrara 23 Febbraio 2021

Oltre 800 partecipanti nelle tre edizioni di #Cambiamarcia (FOTO)
Cesena 23 Febbraio 2021



Migliora le ginocchia del 78% in

Finanziati dalla Regione, con circa 800mila euro, interventi di consolidamento dei versanti e della viabilità. I lavori sono stati realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

opera di sostegno fondata su pali di grande diametro e la posa di una biorete per l'eliminazione dell'erosione lungo la scarpata di valle caratterizzata da una elevata pendenza.

Conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino della strada tra Torricella e Libiano e di quella per Uffogliano

Finanziati dalla Regione, con circa 800mila euro, interventi di consolidamento dei versanti e della viabilità

Doppio intervento nel comune di Novafeltria, in provincia di Rimini. Con il consolidamento del versante, unito al ripristino della viabilità della strada Torricella-Libiano e il rafforzamento della scarpata di valle della strada comunale per Uffogliano, si sono appena conclusi due importanti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. "Si tratta di opere finanziate con circa 800mila euro, resi disponibili per riparare i danni causati da ripetuti e persistenti episodi di maltempo che hanno colpito la zona - spiega l'assessore alla protezione civile dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo -. Questi lavori sono particolarmente importanti per le comunità locali: realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentano un segno dell' attenzione costante della Regione per l' Appennino e per chi lo vive". A Libiano, a causa dei gravi episodi meteo che si sono verificati tra febbraio e marzo 2018, una frana di 1,5 chilometri ha invaso l' alveo del fiume Marecchia provocando ingenti danni a un fabbricato privato e alla viabilità primaria e secondaria, isolando alcune abitazioni e un' importante attività produttivo-commerciale. Ai primi interventi di somma urgenza per strade e regimazione delle acque, è seguito un finanziamento in due stralci mirato al consolidamento del versante e al ripristino della viabilità per complessivi 680mila euro. In particolare, per la mitigazione del rischio e la riattivazione della rete stradale interrotta, sono state realizzate una paratia su pali e tiranti, opere accessorie di sostegno in gabbioni e opere di regimazione delle acque a monte e dentro il corpo di frana. Inoltre, l' area in dissesto e le opere di difesa del suolo sono oggetto di monitoraggio strumentale da parte dell' Agenzia regionale. Anche la frana all' origine del cedimento di un tratto della strada comunale per Uffogliano è riconducibile agli stessi episodi di maltempo. Per l' intervento di consolidamento e di messa in sicurezza della strada, finanziato con 100mila euro, è stata realizzata un' opera di sostegno fondata su pali di grande diametro e la posa di una biorete per l' eliminazione dell' erosione lungo la scarpata di

Informativa
Questo sito utilizza cookie propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Ripristino della strada tra Torricella e Libiano e di quella per Uffogliano

Finanziati dalla Regione, con circa 800mila euro, interventi di consolidamento dei versanti e della viabilità

Redazione
23 FEBBRAIO 2021 16:07



I più letti di oggi

-  1 Fisico Gressini non ce l'ha fatta, il campione di motociclismo stroncato dal Covid
-  2 Ritrovato nel Marecchia il corpo senza vita di una donna
-  3 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
-  4 Covid, fanalini settimanale in Romagna: si svuotano gli ospedali, il dato migliore da tre mesi

Doppio intervento nel comune di Novafeltria, in provincia di Rimini. Con il consolidamento del versante, unito al ripristino della viabilità della strada Torricella-Libiano e il rafforzamento della scarpata di valle della strada comunale per Uffogliano, si sono appena conclusi due importanti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. "Si tratta di opere finanziate con circa 800mila euro, resi disponibili per riparare i danni causati da ripetuti e persistenti episodi di maltempo che hanno colpito la zona - spiega l'assessore alla protezione civile dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo -. Questi lavori sono particolarmente importanti per le comunità locali: realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentano un segno dell'attenzione costante della Regione per l'Appennino e per chi lo vive".

A Libiano, a causa dei gravi episodi meteo che si sono verificati tra febbraio e marzo 2018, una frana di 1,5 chilometri ha invaso l'alveo del fiume Marecchia provocando ingenti danni a un fabbricato privato e alla viabilità primaria e secondaria, isolando alcune abitazioni e un'importante attività produttivo-commerciale. Ai primi interventi di somma urgenza per strade e regimazione delle acque, è seguito un finanziamento in due stralci mirato al consolidamento del versante e al ripristino della viabilità per complessivi 680mila euro. In particolare, per la mitigazione del rischio e la riattivazione della rete stradale

valle caratterizzata da una elevata pendenza.

Finanziamenti per 800mila euro

La Regione 'blocca' le frane

La Regione difende il **suolo** di Novafeltria con due interventi per 800mila euro complessivi. Messa in sicurezza e ripristino della strada tra Torricella e Libiano e di quella per Uffogliano, entrambe messe ko da **frane** provocate dai gravi episodi **meteo** del febbraio-marzo 2018. I lavori sono stati realizzati dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. «Si tratta di opere finanziate con circa 800mila euro, resi disponibili per riparare i danni causati dal maltempo», spiega l' assessore regionale alla protezione civile, Irene Priolo. La situazione più grave è quella di Libiano: una **frana** di 1,5 km ha invaso l' alveo del **fiume** Marecchia provocando ingenti danni a un fabbricato privato e alla viabilità, isolando alcune abitazioni e un' importante **attività** produttivo-commerciale. Ai primi interventi urgenti per strade e regimazione delle **acque**, è seguito un finanziamento in due stralci (680mila euro) mirati a consolidare il versante e al ripristino della viabilità.

L' Agenzia regionale monitora ora sia l' area sia le opere di difesa. Una **frana** ha fatto cedere un tratto della strada comunale per Uffogliano.

Per la messa in sicurezza, con 100mila euro, è stata realizzata un' opera di sostegno fondata su pali di grande diametro e la posa di una biorete per l' eliminazione dell' erosione lungo la scarpata di **valle** caratterizzata da una elevata pendenza.

m.c.

Novafeltria: conclusi lavori a Uffogliano e tra Torricella e Libiano

Doppio intervento nel comune di Novafeltria. Con il consolidamento del versante, unito al ripristino della viabilità della strada Torricella-Libiano e il rafforzamento della scarpata di valle della strada comunale per Uffogliano, si sono appena conclusi due importanti interventi di mitigazione del rischio **idrogeologico**. " Si tratta di opere finanziate con circa 800mila euro, resi disponibili per riparare i danni causati da ripetuti e persistenti episodi di maltempo che hanno colpito la zona - spiega l'assessore **regionale** alla protezione civile, Irene Priolo -. Questi lavori sono particolarmente importanti per le comunità locali: realizzati dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile, rappresentano un segno dell' attenzione costante della Regione per l' Appennino e per chi lo vive ". A Libiano, a causa dei gravi episodi **meteo** che si sono verificati tra febbraio e marzo 2018, una **frana** di 1,5 chilometri ha invaso l' alveo del **fiume** Marecchia provocando ingenti danni a un fabbricato privato e alla viabilità primaria e secondaria, isolando alcune abitazioni e un' importante **attività** produttivo-commerciale. Ai primi interventi di somma urgenza per strade e regimazione delle **acque**, è seguito un finanziamento in due stralci mirato al consolidamento del versante e al ripristino della viabilità per complessivi 680mila euro. In particolare, per la mitigazione del rischio e la riattivazione della rete stradale interrotta, sono state realizzate una paratia su pali e tiranti, opere accessorie di sostegno in gabbioni e opere di regimazione delle **acque** a monte e dentro il corpo di **frana**. Inoltre, l' area in **dissesto** e le opere di difesa del **suolo** sono oggetto di monitoraggio strumentale da parte dell' **Agenzia regionale**. Anche la **frana** all' origine del cedimento di un tratto della strada comunale per Uffogliano è riconducibile agli stessi episodi di maltempo. Per l' intervento di consolidamento e di messa in **sicurezza** della strada, finanziato con 100mila euro, è stata realizzata un' opera di sostegno fondata su pali di grande diametro e la posa di una biorete per l' eliminazione dell' erosione lungo la scarpata di valle caratterizzata da una elevata pendenza.



The screenshot shows the altarimini.it website interface. The main article is titled "Novafeltria: conclusi lavori a Uffogliano e tra Torricella e Libiano" and reports on road works funded by the Emilia Romagna region. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there are several sidebar advertisements, including one for "Hotel Levante" and another for "SAN MARINO ORO".

Strade e messa in **sicurezza**

Lavori finiti a Libiano e Uffogliano

Rischio **idrogeologico**, fin an z iamen t o da 800mila euro arrivato dalla Regione

NOVAFELTRIA Novafeltria lotta contro il rischio **idrogeologico**. Conclusi i lavori di messa in **sicurezza** e ripristino della strada tra Torri cella e Libiano e di quella per Uffogliano. A fronte di un finanziamento da 800mila euro, messo in campo dalla Regione per interventi in più stralci, di consolidamento dei versanti e della viabilità. «Si tratta di opere, per riparare i danni causati da ripetuti e persistenti episodi di maltempo che hanno colpito la zona - spiega l'assessore **regionale** alla protezione civile, Irene Priolo -. Questi lavori importanti per le comunità locali precisa - e realizzati dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, rappresentano - conclude un segno dell'attenzione costante della Regione per l'Appennino e chi lo vive». Ricordiamo che nel 2018 a Libiano una **frana** di 1,5 chilometri invase l'alveo del Marecchia, causando gravi danni. Riconducibile agli stessi episodi di maltempo anche la **frana** all'origine del cedimento della strada per Uffogliano.

43 | 14 FEBBRAIO 2021 | Corriere di Romagna

Bellariva Valmarecchia

IL CASO

Svolta Marecchiese, i Comuni danno l'ok Santi: pronti alla firma

Tutti gli enti coinvolti hanno deliberato per l'accordo. Il presidente della Provincia: «Basta doppiogiochisti»

VALMARECCHIA
CANTONI
Rilievi Santi risulta: pronti alla firma per la Marecchiese. Dopo un anno di 40 anni fono la storia della viabilità e mobilità in Valmarecchia trova un punto fermo. O, forse, di partenza. Il presidente della Provincia, ha infatti comunicato che «le Giunte di tutti gli 11 comuni coinvolti hanno approvato l'accordo per gli interventi». Sigillandosi finale la novità con una stretta dritta al viceministro di Sant'Agata Feltria, Franco Vietti, che lo aveva bollato di «inadeguatezza», definendolo di «parta diversa rispetto ai predecessori, in quanto ha dimostrato di non conoscere la situazione degli ingegneri locali. In ciò per la mancata realizzazione di un'arteria a 4 corsie. E Sant'Agata Feltria, sempre secondo Vietti, non sarebbe caduta nei litigi e tranelli che piacciono ai campioni della vecchia politica».

Gli attacchi personali
A questi enti Santi ha dunque replicato, commentando secco «che non vale fare i doppiogiochisti».

Ciclabili e trasporto pubblico
Attenzione accordata poi al sistema di trasporto pubblico ed

chiamata. Potenziando al contempo la rete dei percorsi ciclabili anche intercomunali. Di pari passo a quest'ultimo punto va aggiunto l'insertimento della Valmarecchia nei percorsi ciclabili di lunga percorrenza, recuperando i tracciati ferroviari dismessi. Alla Provincia spetterà programmare le risorse per la progettazione, ma anche pianificare nel Piano territoriale area vasta quanto concordato nell'incontro. I Comuni nel confronto con Anas e gli altri Enti. Dal canto loro i Comuni assumeranno invece gli atti conseguenti, sia dal punto di vista urbanistico che finanziario.

ipiano da attuare
Gli interventi previsti da questo protocollo saranno quindi mirati a una Marecchiese più sostenibile. In prima verrà data particolare attenzione per i nodi critici di Novafeltria, Scichiano, Pietraccia, Ponte Prana e Villa Verucchio. Con progetti entro un anno e lavori entro tre. Poi sono in agenda i lavori sulla provinciale 14 e il nuovo ponte sul Marecchia. Con progetti entro due anni e interventi entro tre. Senza dimenticare il collegamento tra la Marecchiese e la F45, secondo una tempistica da definire con Anas e Regione.

PROTOCOLLO D'INTELLA MOBILITA' E VIABILITA' VALMARECCHIA
Il protocollo prevede il segno della Giunte sarà firmato il 11 febbraio 2021.

REQUISITI PRESENTI VALMARECCHIA

1. Interventi (SNTS) (Marecchiese) sui tratti critici di Novafeltria, Scichiano, Pietraccia, Ponte Prana e Villa Verucchio. Progettazione entro un anno e lavori entro tre anni.
2. Interventi sulla SP14 e nuovo ponte Marecchia. Progetti entro due anni e lavori entro tre anni.
3. Collegamento tra SP14 e SP1. Intervento da definire in accordo con Anas, servizi strutture esistenti con la Regione Emilia Romagna.
4. Consolidamento dei versanti di interesse pubblico e trasporto a filare. Intervento a sei mesi dai lavori.
5. Interventi di riqualificazione delle aree pedonali ciclabili, nei comuni che interessano. Interventi entro due anni.
6. Intervento Marecchiese nei percorsi ciclabili di lunga percorrenza (Marecchia e Salsola) nel recupero dei tracciati ferroviari dismessi. Intervento entro tre anni.

UN TRAI CHE UN TRAI PRIMA DA VALMARECCHIA

Ridurre i tempi di percorrenza, aumentare le risorse e migliorare l'organizzazione dei servizi.

Le Province programmano le risorse per la progettazione, ma anche pianificare nel Piano territoriale area vasta quanto concordato nell'incontro. I Comuni nel confronto con Anas e gli altri Enti. Dal canto loro i Comuni assumeranno invece gli atti conseguenti, sia dal punto di vista urbanistico che finanziario.

Il punto del protocollo

Il sindaco di Novafeltria Zucchi, il presidente della Provincia Santi, il sindaco di Sant'Agata Feltria Corbelli e la prima cittadina di Sant'Agata Feltria Parma

Strade e messa in sicurezza Lavori finiti a Libiano e Uffogliano

Rischio idrogeologico, finanziamento da 800mila euro arrivato dalla Regione

NOVAFELTRIA
Novafeltria lotta contro il rischio idrogeologico. Conclusi i lavori di messa in sicurezza e ripristino della strada tra Torri cella e Libiano e di quella per Uffogliano. A fronte di un finanziamento da 800mila euro, messo in campo dalla Regione per interventi in più stralci, di consolidamento dei versanti e della viabilità. «Si tratta di opere, per riparare i danni causati da ripetuti e persistenti episodi di maltempo che hanno colpito la zona - spiega l'assessore regionale alla protezione civile, Irene Priolo -. Questi lavori im-

Obiettivo a Uffogliano
portanti per le comunità locali, precise - e realizzati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, rappresentano - conclude un segno dell'attenzione costante della Regione per l'Appennino e chi lo vive». Ricorda-

ma che nel 2018 a Libiano una frana di 1,5 chilometri invase l'alveo del Marecchia, causando gravi danni. Riconducibile agli stessi episodi di maltempo anche la frana all'origine del cedimento della strada per Uffogliano.

NOVAFELTRIA
Arrivati due nuovi scuolabus a Novafeltria. Dotati del più moderno sistema di sicurezza, consentono anche il trasporto di due accompagnatori adulti.

I due scuolabus
svolgere il loro lavoro nelle migliori condizioni possibili nell'infianconfidazione - la possibilità di contenere l'intero gruppo classe comprensivo di maestro, nei casi di rischio siccità».

Il futuro, una volta ridotte le ultime pratiche burocratiche, i pullmini saranno pronti a partire.

Hera al lavoro in via Cagnona per l'efficientamento idrico

SAVIGNANO In partenza i lavori Hera, che saranno finiti entro metà aprile, di efficientamento **idrico** in via Cagnona. Gli interventi, che riguarderanno la **bonifica** di 200 **metri** di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno un investimento di circa 30mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di **sicurezza** della rete **idrica** e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Durante l'intervento potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

44 | MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2021

EMILIA ROMAGNA

VALLE RUBICONE

AL POSTO DELLA LONGIANO IMBALLAGGI A FUOCO NEL 2017

Un nuovo supermarket in arrivo sulla via Emilia

Sarebbe il terzo nel tratto longianese e l'idea piacerebbe al quartiere Risistemata l'area ora degradata. In cambio diverse opere pubbliche

LONGIANO
CONSIGLIO COMUNALE
Nuovo supermarket al confine fra Badia e Ponte Copadolini. Lunedì sera c'è stata una riunione online tra il consiglio di Franco Balgiano-Ponte Copadolini, la giunta comunale e alcuni consiglieri comunali. Nell'occasione è stato discusso il possibile arrivo di una nuova struttura nell'area in cui sorgeva il Longiano Imballaggi. L'operazione doveva prevedere la creazione di imballaggi in legno, adeguato completamente a fuoco nel Piano del 2017.

La nuova struttura di vendita
L'amministrazione comunale sta considerando la richiesta di autorizzare l'uso inedito di una struttura di vendita di prodotti alimentari di una catena di discount nazionale. La realizzazione riguarderebbe una struttura commerciale di 1300 metri quadrati con spazi di 3 milioni di euro di parte destinata e la creazione di nuovi posti di lavoro. Ora per proseguire serve la messa di un Piano urbanistico per convertire l'area da artigianale a commerciale.

Le opere pubbliche in cambio
Il soggetto privato, interessato al progetto, sembra disposto a dare un contributo importante per realizzare opere pubbliche, come la sistemazione stradale di via Roccolo, una pista ciclabile dalla fermata della Cag alla rotonda Marini, lavori per immissioni in via Viola e in via Roccolo, una pompa di sollevamento acque bianche in via Roccolo una pista ciclabile a Crocetta.

Intre sulla via Emilia
L'arrivo di un nuovo competitor potrebbe avere le strutture commerciali con sede sulla via Emilia nel tratto longianese. Oggi ce ne sono due tradizionali, uno funzionante ("Ecocon") e uno in attesa di essere avviato ("Emilia"), mentre quest'ultimo è un discount. La proposta al consiglio di vendita sarebbe di acquistare anche alla luce che in questi giorni ha "sofferto" il trasloco di merce della farmacia e, vice le opere pubbliche che avrebbero un controspazio. Si andrebbe così a recuperare anche l'area, oggi abbandonata e in stato di degrado. Con l'emergenza sanitaria attuale, il progetto non è stato possibile concluderlo in assemblea pubblica.

LONGIANO
Ricostruito con "Longiano" in caratteri gotici, in vendita in una pagina web dedicata ai collezionisti di oggetti militari. L'ha scoperto sul web il longianese Valerio Amalini. È una tipologia di ricordi emessi durante la guerra. Caduto della seconda guerra mondiale, indipendentemente dal fatto del suo momento di uscita. Il reperto riguarda un "Bombe di guerra" austriaco del Feroce salisburghese, Anton Wobler. Tra le altre opere dell'"Deutscher Gebirgsjäger", la componente della Wehrmacht di fanteria leggera delle truppe da montagna, un corpo simile agli alpini, che partecipò alle operazioni sulla Linea Gotica. Cadde il 10 ottobre 1944. Forse uno dei due militari tedeschi che furono trovati morti in via dell'Orto Crocetta o altro che fu sepolto nel giardino del capoluogo e poi venne ritrovato a guerra finita.

Anton Wobler

Oltre chiede commissione per decidere sul chiosco

Interrogazione presentata al consiglio comunale di questa sera

SAVIGNANO
Sul nuovo chiosco "Oltre" vuol vedere il chiaro. Stasera, alle 20,30 in videoconferenza, c'è il consiglio comunale e il gruppo di opposizione "Oltre" ha presentato un'interrogazione. Vari punti presentati dai gruppi, ma all'ordine del giorno di programmazione e al piano triennale dei lavori pubblici. L'interrogazione di "Oltre" riguarda il nuovo bando del chiosco di piazza Giovanni XXI. L'amministrazione comunale ha previsto un chiosco che sarà a vicenda imparziale all'interno del parco. Dovrà essere fondamentale e ritrova il ragionevole e di possibilità per una zona che fino ad oggi ha avuto gravi problemi di frequentazione, decoro e sicurezza. Quindi si chiede se siano le persone, aziende che hanno fatto richiesta di partecipazione? A che punto è la stesura del bando per l'assegnazione del locale? Chiedono inoltre di organizzare una specifica Commissione per poter dare il nostro contributo, dato che è importante per la città la gestione del chiosco. Ritengono indispensabile non fare prevalere le differenze politiche, ma accettare la condizione per ottenere un'opera migliore che la scrivano in entrata alla città per i prossimi anni.

"Oltre" presenta anche la relazione sul polo, i consiglieri Marco Foschi e Romano Anelli ritengono che a Savignano sono arrivati 8 allevamenti avicoli, con capacità superiore ai 40 mila capi e ritengono che il Polo non sia sufficiente a garantire un equilibrio tra rapporti e chiedere un aumento delle distanze tra allevamenti e case. **GA**

Hera al lavoro in via Cagnona per l'efficientamento idrico

SAVIGNANO
In partenza i lavori Hera, che saranno finiti entro metà aprile, di efficientamento idrico in via Cagnona. Gli interventi, che riguarderanno la bonifica di 200 metri di tubazioni esistenti e di una decina di allacci, comporteranno un investimento di circa 30mila euro a carico di Hera e porteranno un maggiore livello di sicurezza della rete idrica e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. Durante l'intervento potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

Centro uve chiuso Il M5s chiede alternative

SAVIGNANO
Sul centro uve il M5s aggiunge che l'interrogazione della consigliera Silvia Piccinini - stata depositata in assemblea legislativa il 22 febbraio, in ritardo di quasi un mese rispetto alla data di presentazione iniziale del documento, a causa di un disguido di natura tecnica del sistema di presentazione degli atti. Il centro uve aveva comunque chiesto e si è deciso.

"In ogni caso riteniamo che l'interrogazione non sia comunque superata dagli eventi perché come già detto ieri chiude alla Regione. Di intervenire nei confronti di Cullì Romano e il Tiro Cecchi per verificare la possibilità di individuare altre soluzioni per il centro uve, coinvolgendo anche i Comuni del territorio". Lo stesso tema sarà portato dal M5s in consiglio comunale, con una mozione di Mauro Frisoni e Filippo Selvi.

Incontro online per presentare la nuova raccolta differenziata

GAMBETTOLA
Oggi in programma il secondo e ultimo incontro on line per spiegare il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti che partirà il 1° maggio nella zona artigianale e prevede la raccolta domiciliare di tutti i tipi di rifiuti, mentre in quella residenziale di indifferenziato e organico. L'appuntamento è per questa sera alle 20,30.

Per avere maggiori informazioni chiamare il numero verde 800 862 328.

STRADA E VALLE

Nuova Marecchiese pro ambiente

Da oltre cinquant' anni ci arrabattiamo attorno alla variante Marecchiese, da quando era ancora strada statale (S.S. 258) e dipendeva dall' ANAS di Ancona, poco interessata ad occuparsi della viabilità romagnola anche perché poco sollecitata dai politici locali che allora (come oggi) ripetevano: "Non si può fare". E mentre noi ci crogiolavamo nel nostro "non si può fare" città contigue, come Cesena e Forlì, progettavano la SECANTE e la Circonvallazione con soluzioni avveniristiche e lungimiranti.

Il Presidente **Santi** sostiene che una strada a 4 corsie sia un' utopia. In realtà la Vecchia Via Emilia termina a Rimini con 4 corsie.

La Via Romea è stata sostituita da una superstrada a 4 corsie fino a Cesenatico e, in città, la Via Marzabotto e Via Roma sono tutte a 4 corsie. Solo la Marecchiese non si può fare!

Santi sostiene ancora che deturperebbe il fiume. A parte che esistono i percorsi sopraelevati, che lasciano inalterato il sottostante, il **fiume** però non è l' unica soluzione. Già negli anni 90, durante le osservazioni al PRG di Rimini, il Quartiere 4 aveva proposto un percorso che, attraversando la collina ingletta, terminava con la rotatoria **Valentini**. L' osservazione fu accolta solo parzialmente (rotatoria **Valentini** e suo collegamento con Via S. Cristina ancora da effettuare) ma poiché erano state già accolte la variante Corpolò e fatte altre concessioni, il Quartiere doveva ritenersi soddisfatto! Molti spazi vuoti, che allora avrebbero consentito questo percorso, oggi non ci sono più: inevitabile conseguenza delle non scelte e del rinvio perpetuo.

Infine i costi. Un falso problema: oggi i soldi ci sono, mancano purtroppo i progetti! Coinvolgendo Regione, ANAS, Ministero dei Trasporti, Comunità Europea coi finanziamenti del Recovery Fund che invita espressamente ad investire nelle infrastrutture, l' occasione è veramente unica e irripetibile.

Ma non voglio far finta di non capire il ragionamento ambientalista e le preoccupazioni che sono alla base del diniego di **Santi**. Di fronte ad opere così corpose ed importanti si formano inevitabilmente due gruppi contrapposti.

Il primo che ritiene l' opera una devastazione e uno spreco di territorio, il secondo che esalta la modernizzazione e invita a guardare avanti. Non si può ovviamente generalizzare perché ogni caso ha

The collage shows a page from the 'Corriere Romagna' newspaper. The main headline is 'Nuova Marecchiese pro ambiente'. Below it is a photograph of the millenary Abbazia di San Salvatore in Sariano. To the right is a weather forecast for Romagna cities: Ravenna (17°C), Imola (17°C), Forlì (18°C), Cesena (18°C), Rimini (15°C), and San Marino (16°C). There are also sections for 'FARMACIE', 'METEO', and various local news items.

una sua specificità. Domando allora se la "Secante" di Cesena sia stato uno spreco di territorio oppure una sua rivalutazione. Un sacrificio territoriale ovviamente c'è stato, ma ampiamente compensato dai gravi problemi ambientali che ha risolto.

Così per la Marecchiese: se riteniamo naturale che camion e macchine sfreccino tranquillamente su carreggiate di dimensioni ottocentesche, con gli spartitraffico perennemente divelti, con le persone che rischiano la vita uscendo di casa perché non ci sono gli spazi fisici per costruire un marciapiede, che i mezzi pubblici rimangano incolonnati e senza alternative, con la fila che avanza "stop and go", metodo efficacissimo per innalzare alle stelle l'inquinamento. Se riteniamo ancora che l'economia di un'intera vallata non venga rallentata (se non bloccata) da una mobilità sempre più difficoltosa e che tutto ciò non rappresenti un incentivo all'abbandono della montagna, allora sono d'accordo: inutile pensare a una nuova arteria. Se invece si ritiene il contrario allora l'occasione va colta ora, in questo momento. Oggi la tecnologia offre svariate soluzioni: le strade passano sotto i fiumi, i mari, in gallerie che riducono gli impatti ambientali, con pannelli fonoassorbenti che limitano i disagi, e possono essere anche belle come il viadotto di Genova. Bisogna essere realisti e onesti: le varianti finora apportate (vedi Corpolò o la strada di Gronda) hanno portato benefici solo parziali e locali, mentre mi sento di dire che la NUOVA MARECCHIESE sarebbe veramente una strada pro-ambiente, perché risolverebbe definitivamente tutti i problemi ambientali dovuti all'inadeguatezza dell'attuale tracciato. Ci vuole ovviamente un'idea forte, la consapevolezza del momento e... il coraggio di coloro che, negli anni 60-70, progettarono la Secante di Cesena.

Iginio Feletti